



# Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Un'altra teste racconta: «È stato un periodo d'inferno, io e mio marito fummo isolati»  
**“Forteto, mio figlio mi disse cosa aveva subito”**

GRAZIA V. ha vissuto 30 anni al Forteto e a lungo è stata una «kapò», convinta esecutrice degli insegnamenti del “profeta” Rodolfo Fiesoli, «che diceva di essere vicino a Dio» e «di avere il dono di leggere nelle anime». Ieri al processo per abusi su minori e maltrattamenti, Grazia V. ha raccontato che cosa le ha aperto gli occhi e l'ha spinta, con grande dolore, a lasciare la comunità. E' accaduto a fine 2006 quando il suo figlio

confidarle che Rodolfo Fiesoli gli aveva fatto «cose schifose». «E' stato un periodo di inferno», ha raccontato: «Non riuscii a parlare con Rodolfo ma un giorno Francesco Bacci, uno degli “intoccabili”, ci ricevette in quelle che chiamavamo le “sacre stanze”, sottolineò che mio figlio era già maggiorenne e spiegò che Rodolfo si era sacrificato per lui, per salvarlo, per togliergli la materialità, che era un confronto fra uomini e che io, essendo una donna, non potevo capire. Poi

mio marito e io fummo completamente isolati. Anche quando ero con i bambini che mi erano affidati mi facevano il vuoto intorno». Al Forteto — ha aggiunto — «si aveva paura a dire qualsiasi cosa, si temeva che qualcuno lo dicesse a Rodolfo, era come se ognuno spiasse gli altri» e «bisognava darsi le manate fra noi, e anche ai bambini, per capire che fantasie si avevano»: «Per qualche anno anche io ho picchiato i miei figli e li ho costretti ai chiarimenti».

Repubblica Firenze 1 febbraio 2015

## IL PROCESSO DEPOSIZIONE CHOC IN AULA «Clima di terrore al Forteto Mio figlio stuprato da Fiesoli»

«AL FORTETO c'era una clima di terrore, nessuno metteva in discussione l'autorità di Rodolfo Fiesoli. Chi lo faceva, veniva picchiato. A me è successo tante volte. Una volta disse che i mariti dovevano picchiare le mogli per liberarsi dal condizionamento delle donne, come se noi avessimo chissà quale potere oscuro». Le parole di Grazia Vannucchi, una delle fondatrici della comunità di recupero del Mugello, raggelano per ore l'atmosfera dell'aula dove si sta celebrando il processo contro il Profeta, il creatore della struttura Rodolfo Fiesoli, e 22 suoi fedelissimi, imputati di maltrattamenti e abusi sessuali. E' la seconda udienza occupata dalla testimo-

nianza di Grazia Vannucchi e ne servirà una terza, lunedì, per completare il controesame delle difese. Anche ieri, buona parte del tempo è stato occupato dalle domande dei pubblici ministeri Giuliano Giambartolomei e Ornella Galeotti, che hanno scavato nei dolorosi ricordi di chi ha vissuto anni da incubo sotto il giogo del Profeta. «Mio figlio adottivo mi disse che aveva subito rapporti sessuali da Fiesoli, ma che si vergognava a denunciarli. Mi arrabbiai e iniziai a protestare con tutta la comunità, ma mi dissero che lui lo faceva per il bene del ragazzo, per liberarlo dalla materialità. Iniziò così la mia ribellione al Forteto».

Gigi Paoli

Nazione 1 febbraio 2015

**MUGELLO** AUTOBOTTI A BARBERINO, SIEVE IN PIENA

# Mantigno irraggiungibile Chiuso il ponte di Annibale

**STAVOLTA** Bilancino non ha potuto aiutare granché a diminuire il flusso della Sieve. E il Mugello è rimasto col fiato sospeso, ieri notte, per la situazione di piena della Sieve e dei suoi affluenti. Già nella serata di giovedì i fiumi sono diventati minacciosi, ma alla fine non si sono comunque registrate esondazioni. E il grande invaso mugellano è risultato meno utile del solito perché ormai ha raggiunto il livello di troppo pieno, l'acqua fuoriesce da sopra lo scolmatore, e non può quindi effettuare la consueta opera di trattenimento della risorsa idrica.

**LA SITUAZIONE** più grave, causata dal maltempo, si è verificata comunque in Alto Mugello, a Palazzuolo sul Senio, dove anche il torrente Senio era in piena, e dove si sono registrate diverse frane e smottamenti. Una di queste ha causato l'isolamento della frazione di Mantigno. Il sindaco Cristian Mengherti fa il punto: «Durante la notte tra giovedì e venerdì la carreggiata della strada che collega la frazione con Palazzuolo ha ceduto

in un punto che non aveva mai dato segni di cedimento. La strada per ora non è praticabile per cui al momento sono isolate tre aziende agricole, cinque famiglie e molte seconde case. Nel corso della giornata dovremmo essere in grado di aprire il cantiere per avviare i lavori». Un'altra frana ha interessato il comune di Scarperia, in località Lumena, e altre micro-frane si sono avute su varie strade nei diversi comuni mugellani, come sulla «panoramica» di Borgo. Nel tardo pomeriggio di giovedì si è deciso di chiudere al traffico il ponte di Annibale, vicino al quale non mancano edifici e abitazioni, e che è rimasto presidiato da volontari della Protezione civile per tutta la notte, fino alle 7 di ieri mattina. Problemi infine per il maltempo anche a Barberino: la forte torbidità delle acque ha provocato abbassamenti di pressione nella zona alta del capoluogo, con difficoltà di approvvigionamento anche a Cavallina. Publiacqua è intervenuta con un'autobotte.

Paolo Guidotti

**IL PUNTO**

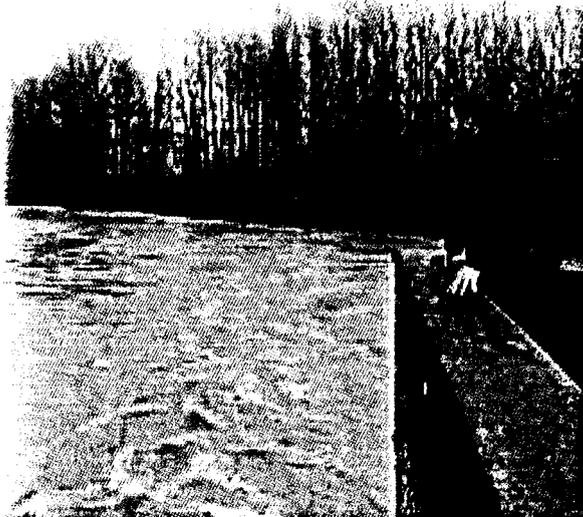


## Palazzuolo

Isolate tre aziende agricole, cinque famiglie e molte seconde case in zona Mantigno

## Borgo

Il ponte di Annibale è rimasto chiuso per tutta la notte presidiato dalla protezione civile



*Nuove a febbraio 2014*

# Primarie, Tagliaferri esplode

## «Escluso senza un motivo»

di PAOLO GUIDOTTI

STEFANO Tagliaferri non partecipa. E sbatte la porta. Con una lunga e amara lettera l'ex-presidente della Comunità montana ed ex-vicesindaco annuncia che non parteciperà alle primarie di coalizione di centrosinistra a Borgo San Lorenzo, che vedranno al nastro di partenza Sonia Spacchini e Marco Miniati per il Pd, Paolo Omoboni per il Psi e Grazia Innocenti per Sel. E Tagliaferri ora si toglie qualche sassolino dalla scarpa.

Anzitutto denuncia mancanza di dibattito e veri e propri ostacoli alla sua candidatura, e parla di

**«Hanno lavorato in segreto alla candidatura di Spacchini che ha nascosto tutto»**

«esclusione a priori»: ricorda che non gli è stato fatto visionare l'elenco degli iscritti, necessario per raccogliere le firme per la candidatura — chissà cosa ne dirà il comitato dei garanti per le primarie, formato da Luciano Baggiani, Sandra Maggi e Luigi Andreini —. «Quando alla richiesta di vedere in modo trasparente e in tempo utile la lista degli iscritti — scrive — mi è stato segnalato che potevo approfittare delle primarie nazionali per 'sbirciarle un po'». Lamenta che la segreteria non abbia ritenuto utile promuovere di-



Stefano Tagliaferri, ex vicesindaco di Borgo San Lorenzo

battuti politici allargati sulle cose da fare, sulla cultura politica da promuovere e sulle candidature».

**MA SOPRATTUTTO** denuncia il gioco, ben riuscito, di tenere fuori per compattare il voto del Pd sul segretario Sonia Spacchini: «Solo la settimana scorsa si è svelata formalmente la 'candidatura unica' a cui molti segretamente lavoravano e si è finalmente tenuta una tardiva assemblea degli iscritti che di fatto si è rivelata essenzialmente come l'avvio ufficiale della campagna elettorale per il segretario».

«Ma se davvero l'intento era quello di far condividere un unico nome — attacca — perché occultarlo formalmente (ai più) fino all'ultimo?»

E contesta il gioco doppio della segretaria Spacchini, che ha preparato il terreno, condotte le trattative, e per poi svelarsi all'ultimo come candidata del partito. «Il "cambio verso" — nota Tagliaferri — che caratterizza il nostro partito a livello nazionale, non lo si è attuato nei metodi in sede locale e si è preferito optare per modalità che ritenevo del passato».

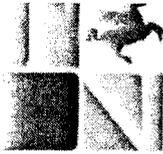
**E CHIUDE AMARO:** «Io a chi mi diceva maliziosamente che 'il tuo partito non ti farà candidare', rispondeva che «noi del Pd siamo differenti, ci fronteggiamo per tirare fuori il meglio, poi si procede uniti, ma a tutti sarà dato modo di confrontarsi in campo aperto senza esclusioni preventive». Insomma volevo smentirli sul campo, e invece...».

## Viabilità

### Al via i lavori per la messa in sicurezza

**OTTIME** notizie per Marradi, a cominciare dal ponte di Biforcio per cui a marzo inizieranno i lavori di messa in sicurezza delle spallette e per la costruzione di una passerella pedonale. «Interventi che si concluderanno entro maggio» assicura il sindaco Tommaso Triberti, che ieri insieme all'assessore provinciale Marco Gamannosi ha fatto un quadro di tutti gli impegni presi dalla Provincia per la viabilità e sicurezza nel suo comune. Buone notizie anche per i lavori sul ponte di Lutrano, in procinto di partire. Per quanto riguarda l'allargamento della strettoia della curva senza barriera di protezione laterale sulla Sr302. «La Provincia — ha detto Gamannosi — s'impegna a presentare l'opera, stimata sui 300mila euro, come priorità alla Regione. Anche il completamento degli interventi per la frana di Rugginara è una priorità attivata con la Regione». Per quanto riguarda invece la frana sulla provinciale Modiglianese, che in caso di crollo definitivo isolerebbe la frazione di Lutrano, l'ufficio progettazione ha già acquisito elementi per intervenire col sistema delle 'terre armate'. Con un ripristino della sede stradale stimato dallo studio di fattibilità sui 150mila euro.

Maurizio Costanzo



Venerdì 31 gennaio 2014

## **Aziende toscane, un catalogo on line per pesare di più sui mercati mondiali**

FIRENZE – Un catalogo on line e un Portale del business con la Toscana per le imprese di tutti i settori produttivi che vogliono farsi conoscere, con l'obiettivo di far crescere la vocazione internazionale ed essere più competitive sui mercati internazionali, europei ed extraeuropei.

A realizzarli sono la Regione e Toscana Promozione, che hanno raccolto l'esperienza fatta con la piattaforma on line che ha messo a disposizione i dati delle imprese automotive. Da qui è nata l'idea di ampliare il raggio d'azione, estendendolo a tutti i settori produttivi e aprendolo a tutte le aziende interessate.

"Gli obiettivi che ci siamo posti – spiega l'assessore alle attività produttive Gianfranco Simoncini – sono molteplici, a cominciare da quello, molto concreto, di dare vita ad uno strumento di lavoro utile alle aziende toscane, a tutte le aziende e in particolare alle piccole e medie imprese, che attraverso il portale potranno presentare il proprio profilo aziendale, i prodotti, le strategie di internazionalizzazione. Sarà uno strumento particolarmente utile per le pmi toscane che, singolarmente, faticano a presentarsi ai potenziali clienti. Un aiuto in più a svilupparne la vocazione all'export che, in questa fase, appare in netta ripresa e che si sta dimostrando, in Toscana, la leva principale per portare il sistema produttivo fuori dalla crisi".

Il data base realizzato ad oggi è, ovviamente, una sorta di work in progress: raggruppa oltre 750 imprese, ma altre potranno aggiungersi. Le aziende hanno l'accesso diretto al sistema, per modificare e integrare i profili.

"Il sostegno alla dimensione internazionale delle imprese è sempre più cruciale – commenta Simoncini – per questo la Regione ha da sempre posto una particolare attenzione a questo aspetto essenziale per un sistema produttivo vocato all'export ma costituito da imprese in maggioranza piccole e medie, che affrontano con più difficoltà gli investimenti necessari a restare competitive e a conquistare nuovi spazi nel mercato globale".

L'assessore ha ricordato il bando, che scade il 14 febbraio, per il sostegno ai processi di internazionalizzazione della piccola e media impresa toscana, finanziato con 5 milioni di euro, consente alle imprese di accedere a contributi in conto capitale per fare fronte agli investimenti necessari per promuoversi sui mercati esteri, in particolare aiutandole a consolidare la propria presenza sui mercati esteri, in particolare su quelli esterni all'area Ue, come i cosiddetti Brics, gli Usa, il Giappone, il Vietnam, gli Emirati Arabi, la Turchia.

La piattaforma è accessibile liberamente sul web, in italiano ed in inglese. Attraverso una maschera di ricerca si possono ricercare le aziende per settore, attività, prodotto e località. Le aziende possono iscriversi on line in modo facile e veloce e altrettanto velocemente possono aggiornare i propri dati

Ad oggi si sono iscritte 751 aziende, di cui 110 dell'agroalimentare, 106 produttori di olio, 161 di vino, 79 di prodotti per la casa, 131 del settore moda, 25 dell'automotive, 139 della nautica.

Fra i programmi per il futuro anche la creazione di una app per smartphone e tablet.

Per consultare il catalogo: <http://catalogo.toscanapromozione.it/>

**Borgo San Lorenzo**

**Preziosi è ancora Cyrano  
e quanto piace al pubblico**



Alessandro  
Preziosi nei  
panni di  
Cyrano de  
Bergerac

**P**oche ore al debutto nazionale di "Cyrano sulla luna" di Alessandro Preziosi, in programma stasera alle 21.15 al Teatro Giotto di Borgo San Lorenzo. Questa volta il celebre testo di Rostand, già affrontato in precedenza dall'attore, è stato scritto proprio da Alessandro: un viaggio sulla Luna a cui Cyrano giunge grazie a un razzo lanciato dal Canada, dopo una evaporizzazione di alcune ampole di rugiada. La trama ricorda il viaggio lunare dell'Orlando Furioso di Ariosto. Spunto per riflessioni filosofiche, scientifiche e religiose, le avventure fantastiche di un personaggio alle prese con gli abitanti della Luna, ma anche pungenti critiche alla società odierna. Esauriti i biglietti.

Repubblica Firenze 31 gennaio 2014

# Maxiambulatori e spazio ai privati

## Le ricette del piano sanitario toscano

*Libertà di scelta per i pazienti, a parità di tariffe. Ridisegnati gli ospedali*

Ilaria Ulivelli  
FIRENZE

**SIAMO** alla stretta finale. Ciò che fa piangere sangue e quello a cui Marroni più tiene: l'attacco aggressivo alle liste d'attesa. Per abatterle una volta per tutte. Quel fiocco nero che resta in mezzo a tutti gli standard d'eccellenza, è una macchia che l'assessore regionale al diritto alla salute vuole eliminare dalla sanità toscana. E, come sarà scritto nero su bianco, sul piano sanitario. Che andrà in giunta lunedì. Al più tardi il 10 febbraio. Come si fa, dopo un milione di tentativi andati a vuoto, ad azzerare le liste d'attesa? Chiamando in causa i privati. Privato

sociale e privato puro. Che, a tariffe concordate con la Regione, potranno fornire prestazioni radiodiagnostiche e visite specialistiche con un'offerta che verrà messa a Cup. Sarà il paziente, dunque, a decidere. In molti casi, soprattutto per Tac e risonanze magnetiche, chi non è esente, e appartiene a fasce di reddito più alte, con il ticket aggiuntivo, avrà convenienza a raccogliere offerte a tariffe contenute e attesa zero.

**SONO MOLTI** i temi regionali in masticazione. Quello dell'Estav unico (il centro acquisti e concorsi), ora ce ne sono tre, è già all'esame del consiglio. Mentre presto arriverà in giunta l'avvelenata questione delle Società della salute: la delibera la sta scrivendo un pool di consiglieri regionali, capitanato da Simone Naldoni, a braccetto con l'Anci. Bocciate dalla Corte costituzionale, le Società

della salute saranno ridisegnate e divise in due filiere: una parte si occuperà del management, un'altra parte sarà operativa per i servizi sociosanitari al cittadino. Ma non sarà un moltiplicatore di poltrone: i responsabili delle Sds sa-

un anno (attualmente è sempre in vigore quello varato nel 2008).

**E' DIVISO** in tre macroaree su cui si sta già lavorando: la riorganizzazione della medicina territoriale con la creazione delle Case della salute, i maxi ambulatori, che in Toscana, a regime, entro maggio 2015, dovranno essere 120 (90 saranno attive entro aprile) e con la riduzione e unificazione per gradi delle centrali operative del 118. Da 12 si scenderà a 3, con un passaggio intermedio a 6. Alla medicina territoriale si affianca il ridisegno della rete ospedaliera: nelle sedi delle aziende ospedaliere verrà convogliata l'alta specialità (di secondo e terzo livello), gli interventi di primo livello saranno di pertinenza degli ospedali delle Asl. Una regola varrà per tutti: l'azienda deve rispondere in tempi rapidi al paziente oncologico e garantirgli l'intervento chirurgico entro 30 giorni. Se non è in grado di offrire la prestazione deve farsi carico del paziente e trovare un'altra clinica accreditata, con alta qualificazione, che lo operi nei tempi prestabiliti, più vicino possibile. Un'altra novità del piano riguarda la realizzazione dell'Istituto della medicina di genere dove convoglieranno tutte le attività specifiche per la salute della donna.

### L'ASSESSORE CONTRO I VETI

**Le Società della Salute non saranno cancellate nonostante la Consulta Taglio alle liste d'attesa Nasce l'istituto per le donne**

ranno le guide dei distretti Asl, senza compensi aggiuntivi.

Il piano sanitario che ha fatto piangere e scappare l'assessore Scaramuccia, ha validità triennale (2012-2015), di fatto, se passerà in consiglio, durerà poco più di



Luigi Marroni

30

**GIORNI DI ATTESA**

Il limite per gli interventi ai pazienti oncologici. Dopo un mese, dovranno essere operati altrove

120

**CASE DELLA SALUTE**

Il progetto della giunta è di aprire 90 case della salute in Toscana entro aprile, a regime saranno 120

N. n. n. 31 gennaio 2014

# MUGELLO-VALDISIEVE

BORGIO L'ALLARME LANCIATO DAL CONSIGLIERE BALLABIO

## Tares, evasione da 400mila euro «I cittadini non ce la fanno più»

di PAOLO GUIDOTTI

**CRESCIE** il numero di famiglie e imprese che non pagano la Tares: a Borgo San Lorenzo mancano già all'appello quasi 400mila euro. E la somma mancante è destinata a crescere: la grave situazione è emersa durante la seduta della prima commissione consiliare, convocata dalla presidente Piera Ballabio proprio per fare il punto sugli incassi della Tares. «Per pagare Publiambiente e il tributo provinciale (ben il 5%) — spiega Ballabio — è prevista un'entrata comunale di circa 3 milioni e centomila euro. Ad oggi ne sono stati incassati poco meno di 2 milioni. Mancano già all'appello



Piera Ballabio, capogruppo di Libero Mugello

lo — rispetto alle due bollette inviate ai cittadini — circa 400.000 euro. Si presume quindi che dopo l'invio della terza bolletta a saldo 2013 la somma mancante possa ulteriormente salire. L'amministrazione comunale, in attesa di difficoltosi recuperi dell'evasione dovrà quindi farsi carico del buco».

Il Comune aveva già previsto una parte di mancati introiti, tanto da aver messo a carico delle bollette 250 mila euro, un fondo per far fronte ai mancati pagamenti degli utenti. «C'è da augurarsi — dice la presidente della commissione e capogruppo di Libero Mugello —

### SALVAGENTE INEFFICACE Per owiare ai 'mancati' introiti il Comune aveva disposto 250mila euro. Non bastano

concedere, a chi fa domanda, un abbattimento del 20% sull'importo. Ma in commissione è emerso che questo contributo è stato richiesto solo da 15 esercenti su i 60 presenti sul territorio comunale; e dei 20 mila euro previsti ne sono avanzati 8 mila. Ballabio lo spiega così: «Non tutti ce l'hanno fatta a pagare le esorbitanti cifre richieste con il secondo acconto. E le aziende non in regola con i pagamenti non avevano il diritto di chiedere il contributo. In molti casi quindi è stata la difficoltà nel pagare ingenti e inaspettate somme che ha impedito persistere nella possibilità di richiedere l'agevolazione prevista. Se il comune avesse adottato sin da subito due tariffe, una più alta per quelle imprese che non avviano a recuperare i rifiuti e una ridotta per chi attua una raccolta differenziata spinta — come accade nell'Empolese Valdelsa, territorio gestito sempre da Publiambiente — le nostre imprese non si sarebbero trovate così in difficoltà. E soprattutto avremmo davvero cominciato ad utilizzare al meglio l'impianto di compostaggio».

**BALLABIO** chiude con un confronto impietoso della Tares applicata a Borgo e in altri comuni sempre gestiti da Publiambiente: i ristoratori di Montespertoli pagano circa 26 euro al mq se non portano i rifiuti "umidi" a recupero, 14 euro con arrivo a recupero. A Borgo, tariffa unica di 37 euro al mq. Mentre una famiglia borghignana, con abitazione di 80 mq paga 261 euro, contro i 140 — se non fa la differenza tasse da capogiro. Il comune ha prezzata — o i 98 euro — se fa la differenza tasse da capogiro. Il comune ha prezzata — a Montespertoli.

BORGIO: MALTEMPO, CHIUSO IL PONTE DI ANNIBALE

**A CAUSA** delle piogge abbondanti, le acque della Sieve hanno raggiunto il livello di guardia. Per evitare incidenti, il ponte di Annibale in località Sagginale nel comune di Borgo San Lorenzo, è stato chiuso con transenne. Anche per la giornata di domani sono previsti rovesci.



L'ex sindaco era stato accusato di corruzione per una vicenda legata alle scelte urbanistiche. Un anno fa era arrivato il proscioglimento, ma recentemente la Cassazione ha annullato la sentenza

## BARBERINO NEW ENTRY NELLE PRIMARIE PD Cocchi ha deciso, si candida «Ho la coscienza a posto»

«**SARÀ UN RITORNO**, ma un ritorno verso il futuro»: così Paolo Cocchi annuncia la decisione di partecipare alle primarie del Pd per il candidato sindaco di Barberino di Mugello. Una decisione che era nell'aria, anche se la sentenza della Cassazione che riporta l'ex-sindaco ed ex-assessore regionale davanti al giudice per una complessa vicenda legata alle scelte urbanistiche nel comune di Barberino, aveva fatto ipotizzare una rinuncia di Cocchi. Che non c'è stata. «Per quasi quattro anni — dice ora Cocchi — ho taciuto completamente, astenendomi dal partecipare in alcun modo alla vita politica. Ero oggetto di accuse infamanti e ritenevo fosse giusto fare un passo indietro. Poi è arrivato il proscioglimento e ora, una sentenza della Cassazione di cui non conosciamo ancora le motivazioni, fa ricominciare il procedimento. Ma a questo punto sono tranquillo, ho la coscienza a posto e la piena fiducia che anche la macchina, farraginoso e lento, della giustizia italiana, non potrà che riconoscere la mia completa innocenza. Sento di dovermi rimettere esclusivamente al giudizio degli elettori. Con loro sarò un li-

bro aperto perché non ho nulla, assolutamente nulla, da nascondere».

**COCCHI** si troverà così a contrapporsi al sindaco uscente Carlo Zanieri, e all'assessore Giampiero Mongatti, che già si sono candidati alle primarie: «Barberino ha bisogno di una forte iniezione di fiducia, ha bisogno che si accantoino i rancori e i veteni, le inopie che nascono dalla paura e dal provincialismo. Con tanti anni di impegno politico alle spalle ho sentito il dovere di rispondere alla richiesta che molti mi hanno fatto, dentro e fuori il mio partito, di contribuire ad un rilancio della situazione locale. La mia esperienza e le mie competenze, unite alla conoscenza approfondita del sistema politico ed economico della nostra Regione, possono essere utilmente messe al servizio di un progetto di governo di Barberino e di crescita e formazione di una nuova classe dirigente. Come abbiamo visto, non basta rompere con il passato o dichiararsi innovatori per riuscire a cambiare in meglio le cose. Si sentiva un diffuso bisogno di cambiare passo».

Paolo Guidotti

**Riscossione.** Il cammino della riforma

## Tributi locali ancora incerti

**Gianni Trovati**  
MILANO.

Ai decreti attuativi della delega fiscale approvata ieri in commissione Finanze al Senato toccherà anche il compito di dare un assetto alla **riscossione dei tributi locali** e delle **multe**, il cui meccanismo è inceppato ormai dal 2010 quando è stata prevista l'uscita di scena di Equitalia dai campi di raccolta delle entrate comunali. L'addio non è ancora avvenuto, perché l'ennesima inevitabile proroga ha rimandato il tutto a fine 2014, ma dopo i vari ritocchi subiti spetterà ai decreti attuativi il compito di chiarire un panorama che nel testo finale della delega inciampa ancora in qualche incertezza.

La legge che ha ottenuto ieri il via libera dalla commissione chiede di rivedere la disciplina dell'ingiunzione, vecchia ormai di oltre un secolo (è del

1910) e quella dei ruoli, adattando il tutto alle caratteristiche dei tributi locali. Quando si addentra sull'utilizzo del ruolo, però, la delega fa tornare in gioco Equitalia, affiancata alle società in house o all'ipotesi (marginale nei fat-

### INDIRIZZI CONFUSI

Le disposizioni servono a definire il sistema dopo l'addio di Equitalia, che però rientra in campo nella gestione dei ruoli

ti) di riscossione diretta nell'utilizzo dello strumento.

La nuova disciplina dovrà in ogni caso garantire «criteri europei» nell'esternalizzazione dei servizi, come prevede lo stesso testo della delega, e quindi parità di condizioni fra i

vari concorrenti. Per rafforzare le tutele, ed evitare il ripetersi di casi di entrate che si perdono come accaduto in passato, saranno definite linee guida per i capitolati di appalto e per i contratti di affidamento, oltre a un tetto massimo per aggi e costi di esercizio in linea con quello previsto per Equitalia.

L'obiettivo iniziale, che rimane ben visibile anche nel testo approvato, è di approdare a un Testo unico della riscossione locale adeguato alle caratteristiche dei tributi di Comuni e Regioni. Questi sono, tra l'altro, di importo medio inferiore rispetto a quelli gestiti dalla riscossione coattiva statale, e di conseguenza la riforma punta anche a introdurre procedure semplificate di riscossione e di definizione agevolata nei casi in cui il debito del contribuente è modesto.

*gianni.trovati@ilssole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Consorzi bonifica, la Regione vuole cambiare le elezioni**

La Giunta toscana dovrà impegnarsi a rivedere la disposizione che prevede l'elezione dei 90 componenti delle assemblee dei sei Consorzi di bonifica toscani nelle forme attuali, e a sostituirla con nuove e meno costose modalità di selezione. Lo stabilisce una mozione che è stata approvata oggi all'unanimità dal Consiglio regionale. La mozione, che vede come primo firmatario Marco Taradash (Ncd), trae motivazione dal fatto che, in occasione delle elezioni che si sono tenute il 30 novembre scorso, la Regione ha speso circa 650 mila euro ed è stato rilevato che «su 1 milione e 441 mila toscani chiamati ad eleggere i nuovi componenti dei Consorzi, hanno effettivamente partecipato al voto circa 40 mila toscani, pari al 2,7% degli aventi diritto», con un costo quindi di 16 euro a voto.

Il vicepresidente della Regione Stella Targetti ha ricordato che «il voto multiplo è risultato influente ai fini del risultato. Annullare le elezioni, sarebbe oneroso e impedirebbe ai Consorzi di andare a regime».

*Il Tirreno 20 gennaio 2014*

# Lo spreco dei consorzi, 650mila euro per 40mila voti

● FIRENZE

**RESTERANNO** in carica fino all'estate, quando le Autorità di bacino lasceranno il posto ai distretti, molto più vasti e meno numerosi degli enti attuali. Ieri il comitato di esperti presieduto dal ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, ha prorogato per qualche mese Gaia Checcucci al vertice dell'Autorità dell'Arno, e Raffaello Nardi come guida dell'Autorità del Serchio. Lo stesso destino delle altre autorità di bacino, in attesa dell'incorporazione dei fiumi toscani con quelli emiliani e liguri. In contemporanea alle nomine governative, il consiglio regionale della Toscana dava il via libera ai sei rappresentanti nei nuovi consorzi di bonifica nati dopo la riforma. Con i soli voti della maggioranza per il consorzio Toscana Nord è stato eletto Danis Santini; per l'Alto Valdarno, Moreno Maddaleni; per il Medio Valdarno, Stefano Gamberi; per il Basso Valdarno, Ilaria Nieri; per Toscana Costa, Alberto Rossi; per Toscana Sud, Sergio Boricelli.

**SUI CONSORZI**, soprattutto sulle ultime elezioni beffa, si è scatenata una vivace polemica in consiglio regionale. E la Giunta, dopo l'approvazione all'unanimità di una mozione sul tema, dovrà rivedere la disposizione che prevede l'elezione dei 90 componenti delle assemblee dei sei Consorzi di bonifica, e sostituirla con nuove e meno costose modalità di selezione. La mozione aveva come primo firmatario Marco Taradash (Nuovo Centrodestra), e partiva da una constatazione semplice quanto incontestabile: in occasione delle elezioni del 30 novembre scorso, la Regione ha speso circa 650 mila euro. Taradash ha rilevato che «su 1 milione e 441 mila toscani chiamati a eleggere i nuovi componenti dei Consorzi, hanno effettivamente partecipato al voto circa 40 mila, pari al 2,7% degli aventi diritto». Con un costo quindi di 16 euro a voto.

**Pino Di Blasio**

*News 30 gennaio 2015*

## » Consiglio regionale

# Piano sanitario, Monaci a Rossi: «Votarlo subito, siamo fuorilegge»

Il presidente del Consiglio regionale Alberto Monaci chiede di approvare con urgenza il piano sanitario regionale integrato, cioè l'atto di programmazione della sanità toscana più volte annunciato e mai portato all'approvazione dell'assemblea. In una lettera inviata al governatore Enrico Rossi, Monaci sottolinea il «disagio istituzionale per la perdurante assenza di un atto programmatico obbligatorio e fondamentale». L'approvazione sarebbe necessaria «per ricostituire la legalità delle politiche sanitarie e sociali regionali». Molte delle decisioni sulla sanità in Regione sono state prese in virtù di un piano sanitario non ancora diventato legge, e che dunque — senza l'approvazione — potrebbero essere annullate. Monaci, nella lettera inviata a

### Il richiamo

«Un appello  
a chi è stato  
assessore  
per dieci anni»

Rossi è chiaro al riguardo: «Ho il dovere di rappresentarti l'urgenza di un'iniziativa del governo regionale che ci consenta di tornare nel rispetto pieno delle norme».

Un vero e proprio appello, non solo al governatore ma «al presidente che è stato per dieci anni assessore alla sanità». Da mesi anche le opposizioni spingono per la discussione: «Con queste parole, le considerazioni che noi andiamo portando avanti da anni acquisiscono ben altro spessore istituzionale — commenta il vicepresidente della Commissione sanità Stefano Mugnai (Fi) — Dopo 4 anni siamo ancora attaccati alla bozza di piano targata Scaramuccia, ormai lontana anni luce dalla realtà di adesso perché realizzata in un contesto differente». La mancata approvazione del piano sanitario e la lettera del presidente Monaci sarebbero, secondo Mugnai, «sintomatici del momento di confusione della giunta».

G.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni Firenze 30 gennaio 2014

## Comune unico Vince San Piero Il miracolo del 1919 decide il patrono: Pietro e Paolo anche a Scarperia

SCARPERIA E SAN PIERO — È uno degli ostacoli più singolari da affrontare nel processo di fusione tra due Comuni: è la scelta del Santo patrono e, con essa, quella della relativa festa comandata. Non si tratta di un complicato rebus amministrativo, ma la decisione è comunque scivolosa perché rischia di sollevare malumori, recriminazioni. Per questo, a Scarperia e San Piero, i sindaci hanno lasciato volentieri il compito al commissario prefettizio. Che ha scelto di dar ragione a San Piero.

Per decisione del vice prefetto capo di gabinetto di Firenze, Fabrizio Stelo (che tragherà il Comune unico fino alle amministrative di maggio), la nuova festività «unica» sarà il 29 giugno, in occasione di San Pietro e Paolo; con buona pace dei Santi Jacopo e Filippo, che ogni 3 maggio venivano celebrati a Scarperia. «È un importante elemento identificativo — ha detto Stelo — che va nella direzione di una vera unificazione delle due comunità».

A pesare è stato il maggior attaccamento dei sanpierini al proprio patrono; del

resto, gli scarperiesi erano sdoppiati perché, se negli uffici pubblici si faceva il giorno di riposo il 3 maggio, per le aziende private la festa era quella laica dell'8 settembre, anniversario della fondazione del paese. Ma è soprattutto un fatto storico ad

### La storia

Nel Mugello  
un terremoto  
Ma la processione  
salvò il paese

aver, da quasi un secolo, portato alla ribalta le «qualità» di San Piero. È il 29 giugno 1919, tutta San Piero partecipa alla grande processione per il Santo patrono. In pieno pomeriggio, quando la terra comincia improvvisamente a tremare, tutti pensano al peggio: ma se il terremoto del Mugello negli altri paesi della valle fa strage di centinaia di persone, a San Piero le vittime si contano sul palmo di una mano. Il patrono, trascinando la gente fuori dalle case per la processione, per molti ha compiuto il suo miracolo.

Del resto, già prima che il commissario Stelo prendesse la decisione, nei due paesi gli umori erano molto diversi: da un lato, il parroco sanpierino don Antonio Cigna, che ricordava «l'attaccamento del paese per il Santo», dall'altro, lo scarperiese don Francesco Chilleri che invece se la rideva di gusto: «Il problema è tutto laico — spiegava — è una questione di festività, noi in chiesa celebreremo comunque i Santi Jacopo e Filippo». Così, Federico Ignesti, ex sindaco di Scarperia e candidato unico del Pd per il nuovo Comune, chiosava: «Se san Piero fa davvero i miracoli, potrebbe fare comodo anche a noi».

**Giulio Gori**

Comune Fiorentino 30 giugno 2014

## MUGELLO

**MARRADI: ASSEMBLEA PER PROGRAMMARE LE KERMESSE**  
**LE MANIFESTAZIONI 2014** a Marradi? Decidiamole insieme. L'assessore Andrea Sartoni chiama a raccolta cittadini e associazioni per "discutere e organizzare insieme feste, manifestazioni, spettacoli da programmare nel corso dell'anno". Appuntamento stasera, alle 20.30 nella sala consiliare.



Da sinistra Giuseppe Ferretti direttore della Banca del Mugello e Roberto Grifoni, presidente di Estote Misericordes

**BORGO SAN LORENZO "ESTOTE MISERICORDES" E BANCA DEL MUGELLO**

## «Senza lavoro, ma non senza cure»

*Prestazioni mediche gratuite per le persone in difficoltà*

«ORMAI non sono pochi coloro che prima di prendere l'appuntamento, chiedono il costo della prestazione sanitaria. E saputo, non tornano. Questa iniziativa è un modo per garantire il diritto alla salute, visto che il servizio pubblico purtroppo non lo garantisce più con la dovuta tempestività e completezza». L'avviso è di Andrea Coppini, della Misericordia di Borgo San Lorenzo, durante la presentazione di una iniziativa, innovativa in Mugello, di servizio a persone in difficoltà per la crisi economica.

Il progetto ha per titolo «La salute al sicuro. Hai perso il lavoro? Non perdere la salute!», che dal 17 febbraio andrà incontro a chi non ha più un'occupazione, garantendo visite e prestazioni mediche. L'iniziativa è promossa a Borgo San Lorenzo, dalla «Estote Misericordes» — la fondazione della Misericordia borghigiana —, con il contri-

**IL PROGETTO**  
**Iniziativa destinata a tutti i cittadini del territorio che hanno perso stipendio o reddito**

buto della Banca del Mugello — Credito Cooperativo, e si rivolge ai residenti nei comuni di Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo, Scarperia, San Piero, Vaglia e Vicchio, in possesso dei requisiti richiesti.

«Il particolare "target" di questa iniziativa — spiega Roberto Grifoni, presidente della Estote Misericordes — sono i lavoratori dipendenti con contratti di lavoro a tempo indeterminato, che a partire dal 2013 hanno subito una significativa riduzione dell'orario di lavoro, si trovano in cassa integrazione, in mobilità o siano stati licen-

ziati, quelli a tempo determinato, che abbiano perso il lavoro a partire da gennaio 2013 e fino al termine dell'anno, e i lavoratori autonomi, piccoli imprenditori e artigiani che hanno cessato l'attività con chiusura della partita Iva. Prevediamo una procedura rapida, tramite autocertificazione, e sarà così possibile ottenere la gratuità della prestazione medica prescritta.

«Ci è stato chiesto — aggiunge Giuseppe Ferretti, direttore della Banca del Mugello — di fare qualcosa per facilitare l'accesso alle prestazioni sanitarie, e ben volentieri abbiamo accettato. Per adesso abbiamo erogato 10 mila euro, a copertura dei costi dei vari esami diagnostici e prestazioni sanitarie. E non è la prima volta che la nostra Banca collabora con la Misericordia per iniziative del genere: ricordo l'iniziativa sulla retinopatia, il progetto logopedia, e quello per la prevenzione del melanoma».

Paolo Guidotti

**BORGO SAN LORENZO**

## Chioschi abusivi nel centro storico Indaga la Procura

di PAOLO GUIDOTTI

**SI INDAGA** sui chioschi: in Comune a Borgo San Lorenzo è arrivata la Procura della Repubblica di Firenze, con funzionari inviati dal Pm Leopoldo De Gregorio per acquisire atti e documentazione relativa alle strutture adibite a chiosco, che negli ultimi anni si sono moltiplicate in strade e piazze borghigiane. Ancora non sono chiare le ipotesi di reato, anche se pare vi sia stato un esposto, insieme a una segnalazione di abuso edilizio da parte della Polizia municipale — nonostante l'ufficio urbanistica non consideri abuso edilizio la realizzazione di tali manufatti essendo strutture su terreno pubblico —, e vi sarebbero anche accertamenti a un esercizio da parte della Forestale. Intanto la Procura si è fatta consegnare la documentazione che riguardano l'installazione, nel capoluogo e nelle frazioni, di nove strutture di ristoro, visitando per diverse ore più uffici comunali. E la contestazione su cui la Procura sta indagando è la loro trasformazione da semplici chioschi a veri e propri "chalet" — la definizione è della Procura stessa —. Le concessioni, su suolo pubblico sono, infatti, relative a "posteggi fuori mercato" e destinate agli ambulanti. Ma nel tempo il furgone del paninaro, o il piccolo chiosco, sono diventati veri e propri bar, e in qualche caso pizzerie o ristoranti. E in passato non erano mancate polemiche su queste trasformazioni e ampliamenti, talvolta sanate dall'amministrazione comunale dopo vari anni. In Procura vogliono verificare anche se e come il Comune abbia riscosso la tassa di occupazione del suolo pubblico, ma al momento non risulterebbero indagati né amministratori né funzionari comunali, mentre sarebbero indagati i gestori delle strutture. «Sono tranquillo — dice il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Betarini —, ed è giusto che siano fatte verifiche per controllare la regolarità degli atti».

**MARRADI-PALAZZUOLO SUL SENIO**

## Comuni, l'unione fa il risparmio Associati altri servizi e uffici

**PALAZZUOLO** sul Senio e Marradi sono più vicine: i comuni hanno infatti deciso di associare nuove funzioni, altri tre servizi molto rilevanti, che si aggiungono alle gestioni associate della polizia municipale e dell'assistente sociale. Così da gennaio si sono unite le forze anche per l'ufficio tecnico, l'ufficio ragioneria e la segreteria. «Questa scelta — spiega il sindaco Cristian Menghetti — rappresenta un'azione necessaria per soddisfare gli obblighi di legge che ricadono sui piccoli comuni ed evitare il commissariamento del nostro ente, ma rappresenta soprattutto la volontà di abbattimento dei costi di gestione uni-

ta alla valorizzazione delle competenze del personale».

Già adesso i responsabili degli uffici sono stati ridotti da cinque a due, con immediato risparmio economico. E si conta di risparmiare di più nei prossimi anni, quando qualcuno andrà in pensione. «Con questa decisione — aggiunge il sindaco di Marradi Tommaso Triberti — noi guardiamo in prospettiva. I problemi quotidiani sono da risolvere e lo si può fare solo se si affrontano con progettualità e coraggio». «Marradi e Palazzuolo — conclude il vicesindaco marradese Rudi Frassinetti — hanno caratteristiche, difficoltà, esigenze simili:



Il sindaco Cristian Menghetti

l'unione degli uffici rappresenta un passo fondamentale per garantire ad entrambi gli enti la capacità oggi ed in futuro di portare avanti gli obiettivi; e di queste scelte beneficeranno non solo le amministrazioni attuali, ma anche quelle future».

**BORGO SAN LORENZO CHI SONO I PIU' VOTATI**

## M5S, «comunarie» solo per 110 Gozzi: «Non è stato un flop»

**C'È CHI** ha ironizzato sulla partecipazione alle «comunarie» del Movimento 5 stelle: 110 votanti, per tre comuni, Borgo San Lorenzo, Scarperia-San Piero e Dicomano — 45 a Borgo — sono sembrati un po' pochi. Matteo Gozzi, portavoce dei "grillini" del Mugello, non è d'accordo: «Per come la vedo io, è stato un risultato grandioso. Era la prima volta che ci si confrontava in questi termini, pubblicamente. Non voglio che ci venga detto bravi, ma quantomeno si apprezzi il gesto di questo gruppo di ragazzi che si sono messi in gioco. Ci sono partiti presenti da vent'anni che ben si guardano dal consultare i cittadini per scegliere chi candidare». A Borgo plebiscito per lo stesso Gozzi, con 43 voti, seguito da Maria Anna Burrioni con 21 e da Antonio Carbognin con 17.

A Dicomano il più votato è stato Aldo Nuzzo, seguito da Eleonora Lepera (28) e da Cristina Ringrassi (17), mentre a Scarperia-San Piero 25 voti hanno ricevuto Cristiano Santini e Michelangelo Marsili, mentre terza è giunta Viviana Rossi, con 22 preferenze. E domenica prossima 2 febbraio, sempre alla saletta comunale di via Giotto si terranno le primarie per indicare chi di questa terna sarà candidato a sindaco, chi a capoluogo e chi a presidente del consiglio comunale.

Nazione 30 gennaio 2014

## **Consorzi di bonifica: sistema elettorale deve essere rivisto, mozione unanime**

Il meccanismo di selezione dovrà essere riconsiderato. L'atto è stato presentato dal gruppo Nuovo centrodestra. Respinta invece una mozione, presentata dal gruppo Fratelli d'Italia, che chiedeva di annullare le consultazioni svolte il 30 novembre scorso

Firenze – La Giunta regionale dovrà impegnarsi a rivedere la disposizione che prevede l'elezione dei 90 componenti delle assemblee dei sei Consorzi di bonifica toscani nelle forme attuali, e a sostituirla con nuove e meno costose modalità di selezione. Lo stabilisce una mozione che è stata approvata questa mattina all'unanimità dal Consiglio regionale. La mozione, che vede come primo firmatario Marco Taradash (Ncd), trae motivazione dal fatto che, in occasione delle elezioni che si sono tenute il 30 novembre scorso, la Regione ha speso circa 650 mila euro ed è stato rilevato che "su 1 milione e 441 mila toscani chiamati ad eleggere i nuovi componenti dei Consorzi, hanno effettivamente partecipato al voto circa 40 mila toscani, pari al 2,7% degli aventi diritto", con un costo quindi di 16 euro a voto.

Una seconda mozione sull'argomento, presentata dal gruppo Fratelli d'Italia e con prima firmataria Marina Staccioli, discussa in aula congiuntamente alla prima, è stata invece respinta con il voto contrario della maggioranza e quello favorevole delle opposizioni. La mozione chiedeva di annullare le elezioni avvenute il 30 novembre e di stabilire eventualmente "una nuova data al fine di indire nuove legali votazioni rispettando le tempistiche e le modalità dettate dalla legge". Illustrando la mozione in aula infatti Paolo Marcheschi (Fdi) aveva sottolineato come "le consultazioni fossero da considerare illegittime visto che non sono stati rispettati i tempi previsti dalla legge, che l'affluenza è irrisoria e che la stessa Regione Toscana ammette che le elezioni non sono avvenute con il necessario rigore".

Stefania Fuscagni (Fi), portavoce dell'opposizione, ha voluto sottolineare come questo "dimostri l'assoluta necessità di effettuare una verifica e una valutazione delle leggi dopo la loro approvazione e applicazione" e che non sono stati dati segnali ai cittadini dell'effettiva volontà di abbattere i costi e di semplificare.

Alberto Magnolfi (Ncd) si è detto preoccupato "che oggi si faccia un servizio all'antipolitica". "Se la percentuale di voto è stata del 2,7% - ha proseguito il consigliere - è chiaro che questo modo di procedere non è più percorribile". Per questo Magnolfi ha annunciato la non partecipazione al voto del suo gruppo sulla successiva nomina dei componenti dei Consorzi di bonifica.

Loris Rossetti (Pd) ha osservato che "c'è stato un processo di riforma importante e che c'è l'emergenza di dare il via al governo del territorio, perché i Consorzi hanno un ruolo fondamentale nella salvaguardia e nella prevenzione". "I consorzi di bonifica devono partire ieri, non domani - ha aggiunto Rossetti -. Quanto alle elezioni, non è la prima volta che l'affluenza è così bassa. Evidentemente dobbiamo lavorare meglio su come far capire ai toscani l'importanza di questi organismi, ma questo non ha nulla a che vedere con le nomine".

Anche secondo Aldo Morelli (Pd) "è importantissimo che i Consorzi siano in funzione e che siano a regime. Dobbiamo mettere in condizione questi organismi di cominciare il loro lavoro, un lavoro

molto pesante e complesso, e questo è uno snodo ineludibile". Anche se, ha aggiunto il consigliere, è comunque opportuno riflettere se questo sistema elettorale sia ulteriormente sostenibile.

Per Giuseppe Del Carlo (Udc) "il fatto che abbiano votato in tutto 40 mila toscani significa disconoscere il ruolo dei Consorzi di bonifica, c'è un ulteriore discredito e questo ci deve preoccupare. Per questo non ce la sentiamo di procedere con le nomine".

Marta Gazzari (Idv) ha ricordato di non aver votato la legge di riforma dei Consorzi di bonifica e ha ribadito che a parer suo era necessaria un'ulteriore concentrazione degli organismi, ma ha rilevato come "oggi ci si trovi davanti alla necessità di rendere i Consorzi operativi e dunque alla necessità di votare le nomine".

L'assessore Stella Targetti ha ricordato che per quanto riguarda le elezioni è stata seguita, come d'obbligo, la normativa statale in materia, che storicamente l'affluenza al voto per questi enti è sempre stata estremamente bassa e che il voto multiplo è risultato ininfluente ai fini del risultato. "Annullare le elezioni - ha concluso l'assessore - sarebbe un oneroso costo aggiuntivo e impedirebbe ai Consorzi di andare a regime". (cem)

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

*Comunicato n. 0085 del 29/01/2014*

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

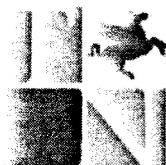
## **Consorzi bonifica: nominati rappresentanti Consiglio regionale**

Il Centrodestra non ha partecipato al voto in segno di protesta contro le modalità di scelta all'interno dei consorzi

Firenze – Via libera alle delibere con cui il Consiglio regionale della Toscana ha nominato i propri rappresentanti in seno ai sei nuovi consorzi di bonifica nati con la recente riforma. Per quanto riguarda il consorzio Toscana Nord, è stato eletto Danis Santini. Per l'Alto Valdarno, Moreno Maddaleni. Per il Medio Valdarno, Stefano Gamberi. Per quanto concerne il Basso Valdarno, Ilaria Nieri. Toscana Costa, Alberto Rossi. Toscana Sud, Sergio Boricelli.

Tutti i nominati hanno avuto il via libera all'unanimità dei votanti. Il centrodestra, tuttavia, non ha partecipato alla votazione. Giovanni Santini, capogruppo Forza Italia, ha infatti contestato le modalità di scelta all'interno dei consorzi di bonifica, annunciando la non partecipazione al voto.

E al voto, il centrodestra, non ha partecipato neppure quando si è trattato di dare il via libera ai revisori dei conti nominati per ogni consorzio di bonifica ed annunciati dalla maggioranza. In questo caso il capogruppo di Forza Italia ha chiesto anche il voto elettronico. Tutti i candidati, ad eccezione di Maurizio Dinelli per il consorzio Toscana Nord, la cui nomina è stata ratificata con l'astensione del gruppo Fds-Verdi, hanno avuto il disco verde all'unanimità dei votanti. (mc)



**Toscana** *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Regionale

*Mercoledì 29 gennaio 2014*

## **Centrali 118, insediato stamani il Gruppo operativo**

FIRENZE - Si è insediato stamani il "Gruppo operativo per la predisposizione del piano attuativo di riordino organizzativo delle Centrali Operative 118", costituito con decreto dal direttore generale della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale, Valtere Giovannini. La riunione si è svolta, nella sede dell'assessorato al diritto alla salute, via Alderotti, in un clima sereno e disteso, di piena collaborazione. La Direzione generale assume sotto la sua responsabilità la regia complessiva di tutte le aziende sanitarie, adottando tutte le iniziative necessarie atte a ridisegnare l'assetto delle Centrali operative. Su queste basi si svilupperà il futuro lavoro del neo costituito Gruppo operativo.

I rappresentanti delle organizzazioni del volontariato e della Croce Rossa hanno rimarcato con forza la necessità di rispettare in pieno il dettato e lo spirito della delibera di Giunta regionale (n.1.117 del 16/12/2013), nonché della mozione del Consiglio regionale (n.748 del 14/01/2014), che indicano un percorso unitario, rispettoso degli equilibri e della partecipazione di tutti i soggetti interessati.

Il Gruppo operativo ha poi costituito al proprio interno un gruppo di lavoro tecnico, coordinato da Daniela Matarrese, dirigente responsabile del settore programmazione e organizzazione delle cure, con il compito di predisporre i documenti tecnici necessari per la più veloce prosecuzione dei lavori, che dovranno concludersi entro 120 giorni dall'approvazione della delibera 1.117/2013, e cioè entro la metà di aprile.

Notizia collegata:

Centrale operativa 118, convocato il gruppo di lavoro

**Ai municipi un «assegno» da 700 milioni**  
Ai Comuni i 500 milioni sottratti agli sconti  
più altri 200 che devono essere trovati

**La bagarre su Imu-Bankitalia**  
Si pagherebbe la seconda rata 2013 dell'Imu  
se il decreto legge dovesse decadere alla Came

# Casa, le detrazioni Tasi perdono 500 milioni

Intesa Anci-governo: per gli sconti restano solo 1,7 miliardi attesi dall'aumento dello 0,8 per mi

**Eugenio Bruno**  
ROMA

Il governo e i comuni hanno raggiunto l'accordo sulla casa. Ma il conto rischieranno di pagarlo in parte anche i proprietari che vedranno assottigliarsi di mezzo miliardo le risorse inizialmente immaginate per le detrazioni.

Nel vertice di ieri a via XX Settembre il ministro degli Affari regionali, Graziano Delrio, il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, e il presidente dell'Anci, Piero Fassino, hanno convenuto che i sindaci riceveranno 700 milioni (anziché il miliardo richiesto) come indennizzo per la perdita di gettito dovuta al passaggio dall'Imu alla Tasi. E i primi 500 milioni sono già stati trovati: arriveranno dalla dote stanziata dalla legge di stabilità 2014 per l'introduzione di sgravi alle famiglie. I restanti 200 milioni saranno reperiti a breve dall'esecutivo tra le pieghe del bilancio dello Stato. Una volta individuati, verrà messa nero su bianco la norma e si utilizzerà il primo provvedimento utile. Ad esempio il più volte annunciato decreto Lupi sull'emergenza abitativa.

Per effetto del patto sottoscritto al Mefil "montepremi" destina-

to a istituire, anche sulla Tasi, un sistema di detrazioni simili a quelle esistenti per l'Imu di fatto scenderebbe rispetto a quello delineato in un primo momento. Senza i 500 milioni stanziati dalla stabilità la "fetta" per gli sgravi ai nuclei scenderebbe a circa 1,7 miliardi. Che sono quelli attesi dall'introduzione di un'addizionale dello 0,8 per mille sull'aliquota massima Tasi per il 2014, che è stata an-

## SODDISFAZIONE COMUNE

Delrio: così si riuscirà a estendere l'esenzione.  
Fassino: i comuni potranno disporre nel 2014 delle stesse risorse del 2013

nunciata dalla nota di Palazzo Chigi dell'8 gennaio e che era stata inserita nella prima bozza del decreto sul rientro dei capitali approvato venerdì scorso. Salvo poi essere eliminata durante il Consiglio dei ministri.

Per la verità, più che di una cancellazione si è trattato solo di un rinvio dettato dall'esigenza di far viaggiare insieme tutte le modifiche riguardanti i Comuni. Pro-

prio l'aumento dello 0,8 per mille sul tributo per i servizi indivisibili ha rappresentato uno dei capisaldi dell'accordo siglato ieri. Fermo restando che gli introiti andranno destinati alle detrazioni sull'abitazione principale, toccherà ai primi cittadini stabilire se caricare il prelievo extra tutto sulla prima o sulla seconda casa, portando i rispettivi tetti per il 2014, rispettivamente al 3,3 per mille e all'11,4 per mille (inclusa l'Imu). Oppure se spalmarla tra le due basi imponibili. Con gli effetti descritti, a seconda della decisione presa, nell'articolo qui sotto.

Soddisfazione per l'accordo trovato sulla casa è stata espressa da tutte le parti in causa. Per il ministro Delrio si riuscirà ad assicurare «la garanzia per milioni di famiglie italiane, specialmente le meno abbienti, del mantenimento dell'esenzione nella nuova tassa sulla prima casa» e a «estendere l'esenzione ancora più di prima, con la precedente imposta». E sugli stessi tasti ha insistito anche il sottosegretario Baretta: i 700 milioni che il governo compenserà assicurano «complessivamente lo stesso gettito del 2013 garantendo quindi ai cittadini i servizi e ciò è anche la dimostra-

zione che gli stessi pagheranno meno degli anni precedenti».

Positivo è stato anche il giudizio di Piero Fassino. «L'incontro è stato molto proficuo - ha detto il sindaco di Torino che nel pomeriggio ha guidato una delegazione dell'Anci prima al Senato, per incontrare gli esponenti della maggioranza, e poi al Quirinale, dove è stata ricevuta dal capo dello Stato, Giorgio Napolitano - e i comuni potranno disporre nel 2014 delle stesse risorse del 2013». Tanto più che i sindaci hanno strappato anche la promessa che i municipi potranno accendere mutui anche oltre il limite dell'8% delle entrate e che quelli sotto i 5 mila abitanti saranno esentati dal patto di stabilità. Temi che saranno ripresi stamattina durante l'assemblea straordinaria dei sindaci convocata a Roma.

Restando agli immobili sempre oggi la Camera proverà a convertire in legge il Dl Imu-Bankitalia (si veda servizio a pagina 8). Con il paradosso che se non ci riuscisse, per effetto dell'ostruzionismo condotto da lunedì dal M5S, e il decreto decadde, gli italiani rischierebbero di dover pagare la seconda rata dell'Imu 2013.

## Il fisco

# Tasi, accordo governo-Comuni ma l'aliquota potrà aumentare ecco le città dove si pagherà di più

*Ai sindaci 700 milioni. Milano e Bari, tassa superiore all'Imu*

**ROBERTO PETRINI**

ROMA — Una maggiorazione dello 0,8 per mille, modulabile dai Comuni a scelta su prima e seconda casa; ritorno delle detrazioni, in media di 63 euro (ma sempre a discrezione dei Municipi per tipologie familiari e abitazioni); ristoro di 700 milioni per il passaggio dall'avechiatassazione della casa alla nuova del 2014. Nei prossimi giorni sarà varato il decreto legge che recepirà l'accordo raggiunto ieri tra l'Ance e il governo. «Sono risultati importanti», ha dichiarato il presidente dell'Ance Piero Fassino.

La parte più rilevante dell'intesa riguarda l'introduzione della maggiorazione Tasi (il nuovo nome dell'Imu) dello 0,8 per mille. I Comuni potranno spalmarla o tutta sulla prima, o tutta sulla seconda o in proporzioni diverse. Secondo i primi conteggi della Uil servizio politiche territoriali, nell'ipotesi di un rincaro dello 0,4 per mille (dal 2,5 fissato dalla legge di Stabilità) sulla pri-

ma casa si arriverebbe a pagare il 2,9 per mille. Significa che nei Comuni dove sarà introdotta la detrazione ipotizzata di 63 euro medi si risparmierebbero 59 euro rispetto alla media dell'Imu 2012, pari a 225 euro. In alcuni Comuni, come Milano, tuttavia si pagheranno in media 9 euro in più.

Nell'ipotesi di un Comune che decida di utilizzare tutto lo 0,8 per mille sulla prima casa (è una possibilità praticabile, perché le prime case sono più numerose e garantiscono un maggior gettito) si arriverebbe al 3,3 per mille. In questo caso il risparmio medio per le famiglie disagiate scenderebbe a circa 27 euro. Ma in circa la metà dei grandi comuni presi in esame dal «focus» della Uil servizio politiche territoriali, si pagherà di più. Ad esempio: a Bari, Bologna, Firenze e Milano.

Questi calcoli tuttavia sono frutto delle medie nazionali: per sapere se veramente si risparmierà bisognerà vedere le singole politiche di ciascun sindaco (aliquote e detrazioni) destinate all'aiuto solo delle famiglie più disagiate. Gli altri pagheranno tariffa piena. Nel caso di più figli, ad esempio, bisognerà attendere le decisioni dei Comuni: perché dove le detrazioni non saranno direttamente indirizzate a tutelare i nuclei numerosi chi ha più di due figli rischia di pagare di più, stesso discorso per chi abita in case più pregiate o non ha con-

dizioni economiche disagiate.

Capitolo a parte per le seconde case. Dove l'aliquota «mobile» sarà caricata per l'intero 0,8 per mille arriverà la stangata: la media dell'Imu 2012 era di 837 euro: passando ad una aliquota dell'11,4 per mille si pagheranno 64 euro in più.

Sul piano contabile il lungo braccio di ferro tra governo e Comuni si è chiuso con i sindaci che hanno ottenuto la possibilità di aumentare l'aliquota. La richiesta del miliardo per il passaggio dall'Imu (4 per mille base) alla nuova Tasi (2,5 per mille base) è stata ridimensionata dal governo a 700 milioni. Inoltre la richiesta di coprire questa somma destinando ai Comuni il gettito dei capannoni industriali è stata accantonata dal governo, che ha preferito destinare 500 milioni già stanziati in legge di Stabilità per le detrazioni (erano circa 25 euro a contribuente) al ristoro delle casse dei Comuni ai quali andranno aggiunti 200 milioni la cui copertura sarà individuata dal governo.

---

**Maggiorazione dello 0,8 per mille su prime o seconde case in cambio di detrazioni**

---

---

**Se gli sconti andranno solo alle famiglie disagiate, il conto sarà più salato**

---



**REPUBBLICA.IT**  
Sul nostro sito,  
la giornata alla  
Camera con il  
decreto Imu-  
Bankitalia

## ENTI LOCALI E STATO

Accordo fatto tra governo e comuni. Per chiudere i bilanci 500 mln (più altri 200

# Tasi, uno 0,8 per mille in più

## Aliquota distribuita su prime case, seconde o tutte e du

DI MATTEO BARBERO

**P**ossibilità per i comuni di aumentare fino allo 0,8 per mille l'aliquota massima della Tasi sulla prima casa o la somma fra aliquota Tasi e aliquota Imu sugli altri immobili per finanziare le detrazioni a favore delle famiglie a basso reddito. E una dote da 500 milioni (più altri 200 che dovranno essere individuati nei prossimi giorni) per evitare ulteriori tagli e chiudere i bilanci preventivi 2014.

Si è chiuso positivamente per i comuni il secondo e decisivo incontro con i rappresentanti del governo sui correttivi da introdurre sul versante della fiscalità. I sindaci, inoltre, hanno incassato la disponibilità dell'Esecutivo per un ulteriore alleggeri-

mento dei vincoli del Patto di stabilità, anche attraverso la completa esclusione dei comuni al di sotto dei 5.000 abitanti.

La prima richiesta era quella di maggiori margini di manovra sulle aliquote della Tasi, per correggerne gli effetti regressivi, evitando che fossero chiamati alla cassa anche i possessori di immobili di modesto valore finora sempre esclusi dall'Imu (e ancora prima dall'Ici).

In proposito, nell'incontro (cui hanno partecipato il presidente dell'Anci, Piero Fassino, il ministro per gli affari regionali, Graziano Delrio, e il sottosegretario all'economia, Pierpaolo Baretta) si

è convenuto che i comuni disponranno di un'aliquota aggiuntiva fino allo 0,8 per mille, che potranno applicare

a loro scelta sulla prima o sulla seconda casa superando i limiti previsti dalla legge di stabilità.

I dettagli tecnici della misura non sono ancora noti, ma alla luce di quanto è emerso anche nel precedente confronto la maggioranza dovrebbe essere cumulativa tra abitazione principale e altri immobili. Allo stato attuale i comuni hanno come tetto massimo del prelievo sugli immobili a titolo di somma Imu più Tasi il 10,6 sulle seconde case. Grazie all'accordo di ieri, tale aliquota potrà arrivare all'11,4 (10,6+0,8 per mille). Sulla prima casa invece il limite massimo di Tasi è il 2,5 per mille, che potrà dunque salire fino a 3,3 (2,5+0,8 per mille). Ovviamente, i comuni dovranno decidere come distribuire questo aumento dello 0,8 per mille, per cui, per esempio, se lo applicheranno tutto sulla seconda casa dovranno tenere l'aliquota Tasi prima casa al 2,5. Come è pure possibile che tale tesoretto distribuito fra le due fattispecie (0,4 prima casa e 0,4 altri immobili). Oppure, un comune che delibererà un aumento del 3 per mille sulle prime case, non potrà chiedere agli altri immobili

più del 5 permille a titolo di maggiorazione.

Con le maggiori risorse che ricaveranno,

«Sono risultati importanti», ha aggiunto Fassino, «che consentono ai comuni di non vedere ridotte le loro risorse finanziarie e garantiscono la continuità di erogazione di fondamentali servizi per i cittadini. I risultati di oggi sono tanto più significativi perché si sommano ad altre richieste dell'Anci che hanno trovato accoglimento nella legge di stabilità: l'alleggerimento del Patto di stabilità per un miliardo, l'esclusione di nuovi tagli ai trasferimenti dallo stato agli enti locali, il rifinanziamento dei fondi per il trasporto pubblico locale e per il welfare. Ci attendiamo adesso», ha concluso il sindaco di Torino, «una rapida adozione da parte del governo dei provvedimenti normativi necessari, in modo da garantire che i comuni possano redigere i bilanci».

Per il presidente della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, «nell'incontro col governo, il partito della spesa locale l'ha avuta vinta. Ora la parola è al parlamento e, in particolare, ai partiti della maggioranza e dell'opposizione che questo aumento hanno sempre combattuto, anche sulla base del principio che solo la spesa comunale non può essere per definizione incompressibile».

© Riproduzione riservata



Piero Fassino

**Politica agricola.** Il 2014 sarà l'anno decisivo per costruire una strategia nazionale di applicazione della riforma comunitaria

# Nuova Pac, il tempo delle scelte

Dopo l'accordo sullo Sviluppo rurale vanno riassegnati 24 miliardi di aiuti diretti

**Alessio Romeo**

**S**e il 2013 è stato un anno chiave per la storia della Politica agricola comune, il 2014 rischia di essere il classico anno di transizione, dal vecchio al nuovo regime. Il primo passo sulla strada dell'applicazione della riforma varata lo scorso giugno con l'accordo tra Consiglio ed Europarlamento è stato fatto la scorsa settimana con l'accordo Stato-Regioni sulla ripartizione del budget 2014-2020 per i programmi di sviluppo rurale. Oltre 20 miliardi, se ai 9,4 di fondi Ue si somma il cofinanziamento nazionale.

Ben più complesse si annunciano invece le trattative per attivare le numerose opzioni relative al cosiddetto primo pilastro della Pac, vale a dire gli aiuti diretti al reddito e le misure di gestione dei mercati. In ballo ci sono più di 24 miliardi per l'intero periodo, la cui destinazione dipenderà in larga parte dalle scelte nazionali ed è comunque destinata a cambiare radicalmente rispetto al passato.

La convergenza degli aiuti resta infatti il cuore della riforma Ciolos. In Italia tremano soprattutto la zootecnia, con gli allevamenti senza terra, e il tabacco, che rischiano di essere i settori più penalizzati dal processo di progressivo riallineamento degli importi percepiti dai diversi

settori. D'altra parte il modello attuale, un ibrido basato sul mix tra titoli storici e aiuti disaccoppiati (slegati dalla produzione) non era più sostenibile. Il processo di convergenza, come ripetuto allo sfinimento da tutti gli ultimi commissari europei all'Agricoltura, non era più rinviabile: era necessario per eliminare le differenze degli aiuti provenienti dai titoli «storici», vale a dire sulla produzione passata di un determinato periodo di riferi-

## LA CONVERGENZA

Il vero nodo resta il superamento delle disparità di trattamento tra settori: tremano il tabacco e gli allevamenti senza terra

mento, con importi che variano oggi da poche centinaia a diverse migliaia di euro.

Se il disaccoppiamento dunque aveva cristallizzato le rese fotografando una situazione (quella dei primi anni 2000), nei prossimi sette anni la convergenza dovrebbe consentire un sostanziale riavvicinamento del valore dei titoli, che saranno basati (nonostante le numerose modifiche alle proposte iniziali e le possibili eccezioni) sulla superficie agricola aziendale.

Per la prima volta nella storia europea, inoltre, un cambiamento così radicale è stato raggiunto con il pieno coinvolgimento del Parlamento europeo nel processo decisionale, oltre che da un Consiglio formato da ben 27 (ora 28) Stati membri. Da sette i regolamenti di base passano a quattro: pagamenti diretti, Ocm unica, sviluppo rurale e aspetti finanziari. Ma nonostante gli sforzi per semplificare il sistema, il funzionamento della nuova Pac appare da subito molto complesso e, oltre ai quattro regolamenti di base, saranno necessari numerosi atti delegati della Commissione europea e una serie di provvedimenti nazionali per la sua applicazione. Provvedimenti che già stanno mettendo a dura prova la capacità amministrativa di Governo e Regioni.

L'accordo sullo sviluppo rurale della scorsa settimana, come detto, è un buon inizio, soprattutto perché alla fine il compromesso è stato raggiunto sulla base di un meccanismo che premia le regioni che si sono mostrate più efficienti nella spesa dei fondi comunitari nella passata programmazione. Un bonus che sarà garantito diversificando i tassi di cofinanziamento nazionali, che saranno più elevati (oltre il 60%) per le regioni dell'obiettivo competitività. Tradotto: per le regioni del Nord gli aumenti del bud-

get 2014-2020 rispetto agli ultimi sette anni variano dal 4 al 12% mentre per le regioni del Sud si limitano mediamente all'1,25%.

Intanto, anche sul primo pilastro si cominciano a delineare le scelte, che saranno orientate a garantire il minor impatto possibile del nuovo sistema. Ma l'Italia è già in (forte) ritardo rispetto ai partner Ue e soprattutto ai principali competitor, come Francia, Spagna e Germania, che hanno già messo a punto nei dettagli il piano per l'applicazione della riforma. Entro agosto l'Italia dovrà presentare a Bruxelles il suo. «L'accordo sullo sviluppo rurale è solo il primo passo per l'applicazione della riforma - conferma Paolo De Castro, presidente della commissione Agricoltura dell'Europarlamento e protagonista dell'estenuante negoziato comunitario -, in poco tempo ci sono molte scelte chiave da fare: il livello della convergenza interna, rispettando i paletti introdotti dal Parlamento europeo per evitare a singoli settori perdite superiori al 30%, ma tenendo conto anche della flessibilità, con 500 milioni di euro disponibili per gli aiuti accoppiati che potrebbero compensare le perdite di alcuni comparti come zootecnia e olivicoltura. Va poi definita la figura dell'agricoltore attivo, una grande conquista ma da usare con cautela. L'ipotesi più praticabile è quella che fa riferimento a partita Iva e iscrizione alle camere di commercio, che mi pare sufficientemente restrittiva. Quella dell'iscrizione all'Inps invece è stata già proposta in Spagna, salvo essere abbandonata dopo aver scoperto che avrebbe escluso dal sistema metà degli attuali beneficiari. Infine, la soglia per accedere ai premi andrebbe elevata almeno a 300 euro, il costo medio stimato dalla Ue di una pratica per ottenere l'aiuto».

**DEBUTTO A BORGO SAN LORENZO**  
**Preziosi, Cyrano e la luna**  
**'Un classico è come leggere**  
**le analisi: ti conosci di più'**



**Titti Giuliani Foti**  
FIRENZE

«**IL NOSTRO** è un esperimento innovativo nella misura in cui spiegare uno spettacolo non è mai una cosa giusta: perchè va visto e ognuno deve avere il suo punto di vista. Ma in questo caso è interessante spiegare l'eroe». Alessandro Preziosi cioè Cyrano, in questo caso è "Cyrano sulla luna".

Un personaggio post romantico, che è la summa delle potenzialità espressive nella sfera dei sentimenti e delle passioni umane, prende vita attraverso un grande interprete, un generoso artista come raramente se ne incontrano. Preziosi sarà in un mini tournee in Toscana: venerdì, il debutto al Teatro Giotto di Borgo San Lorenzo in prima nazionale; domenica 2 febbraio, al Teatro Capodaglio di Castelfranco di Sopra e giovedì 20 febbraio al Teatro degli Oscuri, Torrita di Siena, circuito della Fondazione Toscana Spettacolo.

**Dopo il trionfale Cyrano perchè questo spettacolo?**

«Perchè Cyrano anela alla luna, alla bellezza, è affascinante in modo complesso, si impone per qualità che non sono la semplice avvenenza fisica. Si sente diverso, ma non frustrato; solo, ma non abbandonato. Ci siamo fermati al quinto atto e quando Cyrano sta per per morire, dice "vado a raggiungere la mia amica luna". Dunque per lui la morte si trasforma nella possibilità

di ascendere, di volare finalmente verso una dimensione cercata».

**Cosa sente per Cyrano?**

«E' come quando leggi bene le tue analisi del sangue: studian-dolo vai a capire dove appropriarsi del personaggio. Da essere solo un romanzo lo fai tuo. Non è casuale, perchè entrare nell'anima di un classico è in qualche modo fare di se stessi un ritratto. Come le grandi eroine raccontate nei romanzi, perchè vorrebbero quella vita lì. Io di Cyrano ho preso quel che mi mancava e gli ho dato quello che ho in abbondanza».

**Dimenticare Cyrano, il suo naso, l'amore per Rossana.**

«Questa è un'opera scritta "da" Cyrano, non un'opera "su" Cyrano. Con scelta spiazzante: è uno dei suoi testi più famosi che narra di un favoloso viaggio sulla Luna, a cui Cyrano giunge con un razzo lanciato dal Canada, dove è arrivato a seguito di una evaporizzazione di alcune ampolle di rugiada. Mi sono chiesto: il vero Cyrano, che è realmente esistito, ci è andato veramente sulla luna?».

**Uno spettacolo visionario.**

«Anche assurdo, dissacrante, surreale e bizzarro: ricco di metafore e non cela critiche pungenti alla società. Di ieri come quella di oggi. E' uno dei motivi di portarlo in giro per i teatri piccoli. L'obiettivo è andare a raccontare il Cyrano dove la gente lo potrà vedere nell'allestimento vero perchè nei piccoli teatri non ci sta. Ci siamo detti: andiamo? E siamo andati».

# Gli ex, i tagliati, gli incandidabili Una seconda vita, senza poltrona

## Ritorno al lavoro: Gianassi all'Unicoop, Nannetti alle Poste, Bettarini al clarinetto...

«Andate a lavorare». Uno dei tormentoni più classici del vento dell'antipolitica vorrebbe sindaci, assessori e parlamentari costretti ad abbandonare gli scranni per rimboccarsi le maniche e confrontarsi con la dura realtà del mondo del lavoro. E non sempre certi slogan sono distanti dalla realtà, se è vero che con la prossima tornata di elezioni amministrative, a maggio, molti primi cittadini arriveranno alla scadenza del secondo mandato. E se le Province stanno per essere cancellate, le elezioni regionali si terranno solo nel 2015 e le politiche non sono (per ora) in agenda. Di paracadute per gli eletti uscenti ce ne saranno quindi pochi, anche perché nel frattempo il quadro politico, soprattutto sul fronte Pd, è drasticamente cambiato.

Molti amministratori, in attesa di tempi migliori, dovranno cercare di reinventarsi. È successo alla sindaco di Rignano sull'Arno, Glanna Magherini. Due anni fa, l'ormai ex prima cittadina, fedele agli slogan del compaesano Matteo Renzi per cui non si fa politica per professione, è tornata sui banchi di scuola: quelli delle medie di paese, dove è ridiventata professoressa di matematica. La collega di Impruneta, Ida Beneforti, anche lei insegnante delle medie (ma di lettere, in pensione), lo scorso anno è tornata a casa per far la nonna a tempo pieno. Un altro docente di algebra e geometria, l'attuale sindaco di Bagno a Ripoli, Luciano Bartolini, andato in pensione molto giovane, si dice pronto da maggio a impegnarsi di nuovo nel suo secondo lavoro, quello di procuratore di fondi per il mondo della formazione; senza dimenticare, però, i viaggi di «Avventure nel mondo», nei luoghi più impensabili del pianeta tra caverne e palafitte. Più che un ritorno al passato, un salto all'indietro fino alla preistoria.

Volenti o nolenti, sono molti gli amministratori che rischiano di tornare a lavorare. La maggior parte di



**Gianni Gianassi**  
Il sindaco uscente di Sesto Fiorentino è dipendente di Unicoop Firenze, in aspettativa



**Andrea Barducci**  
Il presidente della Provincia potrebbe tornare a fare l'agente pubblicitario



**Simone Gherl**  
Il sindaco uscente di Scandicci è dipendente Cispel



**Giovanni Bettarini**  
Il sindaco di Borgo San Lorenzo (primo a sinistra) era maestro di clarinetto, diplomato alla Scuola di Musica di Fiesole

loro è comunque in aspettativa e un posto ce l'ha assicurato. In attesa di chiamate dal mondo della politica, Gianni Gianassi, sindaco di Sesto Fiorentino, è dipendente di Unicoop, mentre Marco Malraghi, da Pontassieve, è in aspettativa alla Cgil di cui è stato segretario provinciale per il settore tessile. C'è anche chi, come il presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci, aspettava di sapere se la sua Sesto gli avrebbe offerto di nuovo la possibilità di candidarsi a sindaco, ma la scelta del Pd è caduta su Sara Biagiotti. «Se dovrò, tornerò fischiettando al lavoro», ironizza.

Nessun problema anche per il suo assessore all'Ambiente, Renzo Crescioli, che non ha mai smesso di fare lo statista: «Tra il 2004, quando smisi di fare il sindaco di Vaglia e il 2009, quando sono diventato assessore — racconta — è stata la mia unica attività». Altra Provincia, altro presidente: il pisano Andrea Pieroni si riscriverà all'albo dei segretari comunali, in attesa di un incarico. «Io non aspetto chiamate: tornerò a lavorare

al mio sportello» rivela il sindaco di Lastra a Signa, Carlo Nannetti, già impiegato delle Poste.

Medico di chiara fama, il primo cittadino di Livorno, Alessandro Cosimi, già si rivede con il camice. Tra le sue due specializzazioni, quella in anatomia patologica e quella in medicina interna, il sindaco (se non arriveranno chiamate dal mondo della politica) opererà per la seconda; di tornare a fare le autopsie, lui che è dirigente dell'Asl di Livorno, non sembra avere troppa voglia: «Ne ho già fatte per tanti anni», dice, precisando che non si riferisce ai tanti rottami del suo Pd. Tra i sindaci in procinto di lasciare dopo due mandati, c'è anche Simone Gherl, da Scandicci. Lui che vive a Firenze e che non fa

### Il caso del segretario

Incatasciato: dal Partito democratico non ricevo alcuna indennità, perché sono sindaco. Ma poi...

mistero di puntare alla poltrona di Palazzo Vecchio, preferisce spostare l'attenzione: «Chissà, tra un anno magari, se c'è modo, potrei continuare in Regione». Nel frattempo, lui che è dipendente Cispel, per la quale si occupava di formazione, potrebbe diventare manager: «Anche se il posto ce l'ho già — spiega — è difficile dopo dieci anni rientrare dov'eri prima: in così tanto tempo, c'è chi ha preso il tuo posto, chi è più aggiornato di te. Per un sindaco che ha amministrato una realtà grande e complessa come Scandicci l'ideale sarebbe trovare un lavoro nell'ambito della gestione delle complessità. La politica non deve diventare un lavoro».

Non tutti, però, hanno la strada spianata: c'è chi, come Giovanni Bettarini, da Borgo San Lorenzo, prima di diventare sindaco era maestro di clarinetto: col suo diploma della Scuola di Musica di Fiesole suonava in orchestre, incideva cd con il maestro Salvatore Accardo o interpretava colonne sonore di spot e serie tv (specialmente tedesche). Un futuro in politica? «Io resto a disposizione — spiega — ma ci sono un po' troppi autocandidati a giro. Per me non sarebbe un problema tornare a fare il musicista». Del resto, quando un'orchestra (di musica classica) passa da Borgo San Lorenzo, lui non perde mai l'occasione per sedersi davanti a un leggio col suo clarinetto. Tra i tanti amministratori in procinto di lasciare la carica, c'è anche il sindaco di Fiesole, Fabio Incatasciato. Lui, con una laurea in storia contemporanea e un master alla Bocconi, un lavoro al momento non ce l'avrebbe. Pochi mesi fa, è stato eletto segretario metropolitano del Pd fiorentino: «Non ricevo alcuna indennità, solo rimborsi spese per telefono e benzina — dice — finora ho accettato che fosse così, anche perché ho già l'indennità da sindaco...». E dopo? «Vedremo».

**Giulio Gori**

ESPRESSO 29 GENNAIO 2014

Comun Fiorentino 29 gennaio 2014

BORGO SAN LORENZO L'ASSOCIAZIONE COMMERCianti

# Tutti a piedi, sì di Confesercenti 'Ma su di noi accuse infondate'

di PAOLO GUIDOTTI

**QUELLA CRITICA** di "acquiescenza" nei confronti del Comune, formulata da tanti commercianti del centro storico di Borgo San Lorenzo, alla Confesercenti non va giù. Nei giorni scorsi Luca Margheri, uno dei possibili candidati sindaci di Borgo aveva presentato i risultati di una propria ricerca, un questionario diffuso tra buona parte dei commercianti del centro storico a proposito della pedonalizzazione. E insieme a giudizi molto negativi sulle scelte del comune borghigiano, espressi a larga maggioranza dai commercianti, ce n'era uno altrettanto negativo sul ruolo delle associazioni di categoria: in 17 le sen-

**IL PRESIDENTE FRANDI**  
«Possiamo sbagliare  
ma non accettiamo  
delegittimazioni»

tono "assenti", in 19 "acquiescenti". «Senza essere mai entrati nel merito di come realizzarla — replica Franco Frandi, coordinatore Confesercenti Mugello — pensiamo che la pedonalizzazione di fatto cristallizzi una situazione esistente e non riteniamo comportamenti sconvolgenti per le attività commerciali e di servizio del centro storico, anzi potrebbe consentire loro uno sviluppo grazie ad un più agevole utilizzo del suolo pubblico». Ma pedonalizzazione a parte è il giudizio sul rapporto con il comune che a Frandi non va giù: «Confesercenti è un'associazione di imprenditori



Franco Frandi, coordinatore di Confesercenti Mugello

che rappresenta i propri associati, forse non sempre al meglio e può sbagliare, ma non può accettare il tentativo di delegittimazione e l'accusa di "acquiescenza".

**FRANDI** passa a sottolineare positivamente un recente accordo sottoscritto con il Comune «che prova a dare risposta a tutta una serie di problematiche sollevate da Confesercenti e dal Comitato Nel Borgo che riteniamo siano utili per mantenere vivo il centro storico. Nell'accordo ci poniamo il problema del costo degli affitti e vengono individuate alcune azioni volte a calmie-



Luca Margheri, uno dei possibili candidati alla carica di sindaco

rarli. Altra previsione assai interessante è la previsione di incentivocomunali, che auspichiamo siano adottati a breve, a favore di chi investirà nel centro storico». Confesercenti loda la giunta: «Pensiamo siano azioni importanti e prioritarie sulle quali l'amministrazione Bettarini si è impegnata e che auspichiamo siano riprese anche dalla prossima amministrazione, al di là del colore politico». Anche sulla Tares si evidenzia in positivo il ruolo del Comune: «Grazie alla nostra azione, il Comune ha stanziato fondi per un abbattimento della tassa a favore delle categorie più tartassate».

MARRADI

## Lavoro Buone notizie dall'azienda Alpi di Modigliana

**MARRADI** era col fiato sospeso per la sorte dell'azienda Alpi di Modigliana, in provincia di Forlì, dove lavorano anche una quarantina di Marradesi. E ieri è arrivata la "buona" notizia. Buona rispetto alle premesse, perché si ipotizzava ben 242 esuberanti mentre invece l'accordo raggiunto tra le parti riguarderà 90 lavoratori. «In questo senso tiriamo un sospiro di sollievo — dice il sindaco Tommaso Triberti — oltre al numero sensibile dei numeri per quanto riguarda gli addetti che si volevano porre in mobilità, è stata stabilita una buonuscita importante, fino a 20 mila euro per chi accetta la mobilità volontaria. E adesso si può pensare che l'azienda possa esser tornata nelle condizioni di giocare la partita, guardando avanti e rilanciandosi su nuovi mercati». L'Alpi di Modigliana è un'azienda che lavora legno, producendo interni in radica per autoveicoli, per la nautica e mobili. Al tavolo delle trattative si sono seduti anche tre sindaci, quello di Modigliana, il sindaco di Marradi e il primo cittadino di Tredozio: una trattativa lunga, avviata da mesi, serrata, in qualche momento molto tesa ai limiti delle rotture: «Devo dire però — aggiunge Triberti —, che da parte dell'azienda c'è stata una buona disponibilità e un buon lavoro hanno fatto sindacati e Regione Emilia Romagna».

P.G.

Nuove 29 gennaio 2016

# Leader delle spezie, Drogheria punta in alto

## Da San Piero a Sieve esce il 90% dei prodotti per la grande distribuzione

MAURIZIO BOLOGNI

DALL'ERBA cipollina al papavero blu e altre centinaia di spezie, dal curry inglese alle erbe provenzali e altre decine di miscele esotiche, fino a sali e droghe aromatiche per insaporire insaccati e tortellini, linee ortofrutta, condimenti e decorazioni per dolci. Il forziere di tutti i sapori del mondo è a San Piero a Sieve, in uno stabilimento di 34 mila metri quadrati (12.000 al coperto) indicato come il più moderno ed efficiente d'Europa nel settore, che perpetua quella che ai tempi dei Medici era una «arte maggiore» e dà continuità alla «Bottega delle spezie» fondata nel 1880 in via del Speziali. Oggi quel laboratorio è un'industria dai grandi numeri, Drogheria&Alimentari si chiama. Esce da qui la quasi totalità, il 90%, di spezie ed erbe confezionate per i marchi della grande distribuzione alimentare in quella sorta di panciute bottigliette mignon o altri contenitori, un mercato che vale il 35% del business dell'azienda di San Piero. Drogheria&Alimentari detiene il 40% del mercato nazionale di spezie e erbe, per un fatturato previsto in pre chiusura 2013 di

### Lo stabilimento è tra i più efficienti e moderni d'Europa Adesione al programma Elite

53 milioni di euro, di cui il 20% ricavato dall'export di spezie premium in 50 paesi del mondo. E lo sguardo dell'impresa mugellana è proiettato al futuro con l'ambizione di accelerare nella corsa alla crescita.

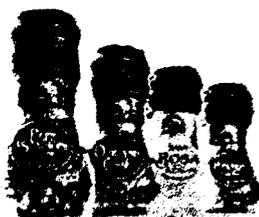
Al management di Drogheria&Alimentari, azienda dal 1987 della famiglia Carapelli-Barbagli già fondatrice e proprietaria della Carapelli dell'olio extravergini-

ne d'oliva, non basta più la crescita sostenuta degli ultimi anni — che dal 2009 ha tenuto il ritmo del 14% annuo — realizzata anche con la diversificazione produttiva assicurata dall'acquisizione sul mercato di aziende e brand: da Maribù, stabilimento lombardo di decorazioni per dolci rilevato 10 anni fa, fino ai più recenti acquisti de Le Bontà (azienda di Prato che produce sughetti a base di cacciagione) e di Nuova Terra (marchio di zuppa base di legumi), che hanno portato a quasi una ventina il numero dei brand del gruppo mentre altrettanto sono i marchi per i quali il gruppo confeziona prodotti (tra questi Conad, Carrefour, Sidis, Sigma, Consilia, Mondo Natura, Alta Sfera, Selex, Pellicano, Il gigante, Gm, Don Jerez, Horeca, Big Chef).

La strategia di sviluppo continua, ma cerca nuove strade, cambia, punta alla Borsa. «Il mercato è maturo, nel lungo termine sarà più difficile crescere — come abbiamo fatto finora — con prodotti innovativi frutto della nostra ricerca e sviluppo, e quindi puntiamo ad acquisizioni e meglio ancora ad aggregazioni» ha spiegato il presidente del gruppo, Francesco Carapelli, per motivare l'adesione ad Elite, il programma di Borsa Italiana che accompagna le aziende verso la quotazione in Borsa o l'ingresso di fondi di private equity nel loro capitale. «In Elite — ha confermato Carapelli — vediamo l'opportunità di quotarci in Borsa proprio con l'obiettivo finale di facilitare aggregazioni di altre aziende. Perché crescere solo attraverso acquisizioni è diventato troppo difficile e costoso».

#### L'INGREDIENTISTICA

Quella per l'industria alimentare di salumi, sughetti e sottolio è settore strategico di sviluppo per l'azienda



#### CENTINAIA DI CLIENTI

Il maggiore non supera il 6% del fatturato e questo riduce i rischi commerciali per l'azienda di San Piero

#### I BRAND DEL GRUPPO

Tra gli altri Yes, Palmedor, InSapori, My Spices, CondOro, Panfr, Cerfutti, Què, Dastromper, Condi



**114**

#### I DIPENDENTI

In crescita costante dal 2009 quanto erano 90



**34**

#### L'ETÀ MEDIA

Degli addetti di Drogheria & Alimentari di San Piero



**4.000 t**

#### LE MATERIE PRIME

Drogheria acquista e lavora ogni anno 4.000 tonnellate di materie prime che arrivano da tutto il mondo e vengono depositate in un magazzino che conta anche di cella refrigerata da 2.500 metri cubi



**28.000 mc**

#### IL MAGAZZINO

Quello dei prodotti finiti è caratterizzato da una modernissima automazione che permette di gestire tutte le operazioni in radiofrequenza. Di 25.000 metri cubi, inoltre, il magazzino materie prime



**100 mln**

#### I PEZZI PRODOTTI

Ogni anno da Drogheria&Alimentari



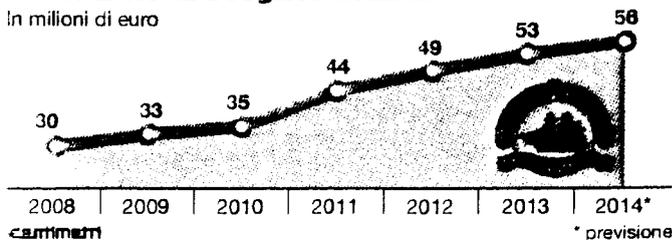
**16**

#### LE LINEE PRODUTTIVE

Quelle nel moderno stabilimento di San Piero

### Il fatturato di Drogheria&Alimentari

in milioni di euro



Repubblica Finuk 28 gennaio 2014

# BARBERINO L'EX PRIMO CITTADINO DEVE ANCORA DECIDERE La Cassazione non ferma Cocchi «Sindaco? Non ci ho rinunciato»

di PAOLO GUIDOTTI

PAOLO Cocchi ancora non ha deciso. La nuova tegola giudiziaria, con la Corte di Cassazione che accogliendo il ricorso della Procura fiorentina ha deciso di annullare la sentenza di proscioglimento nel processo sull'urbanistica barberinese — che vedeva accusati oltre a Cocchi politici e tecnici di Barberino —, non lo ha fatto rinunciare alla possibile scesa in campo per le primarie del Pd. E ieri, a chi glielo chiedeva, confermava di star ancora pensando alla possibilità di tornare alla guida del suo comune. Su Facebook Cocchi ha esternato il suo pensiero: «Si ricomincial! Potrebbe essere un lunedì migliore. Ma voglio rassicurare tutti che la mia

**LA SENTENZA  
Accusato di corruzione  
era stato prosciolto  
Ma ora è stata annullata**

innocenza è a prova di bomba atomica e, prima o poi, anche il peggior sistema giudiziario del mondo occidentale dovrà riconoscerlo...» L'accusa, per Cocchi, era di corruzione, ma il giudice lo aveva prosciolto, insieme a tutti gli imputati. Ora la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza e un nuovo giudice per le udienze preliminari dovrà sentenziare di nuovo. «Il proscioglimento non dava adito a dubbi — si limita a dire Cocchi —. Evidentemente la Cassazione non la pensa come me e sono curioso di conoscere le motivazioni della sentenza». E promette di far sapere entro un paio di giorni se ha intenzione



L'ex sindaco Paolo Cocchi potrebbe candidarsi col Pd



**L'incubo  
sembrava finito**

FURONO prosciolti, dalle accuse di corruzione o abuso d'ufficio, un anno fa. Secondo l'accusa avrebbero favorito imprenditori amici, indirizzando le più importanti scelte urbanistiche del comune di Barberino, dalle cave per la variante di valico a Bilancino, dalle zone residenziali all'outlet. Oltre a Cocchi, che era prima consigliere regionale e poi assessore regionale alla cultura, furono coinvolti tra gli altri l'allora sindaco Luchi, il vicesindaco Lotti, l'ex dirigente dell'ufficio tecnico Pinarelli, l'imprenditore Cianti. Poi le accuse persero forza, e alla fine, dopo anni, il proscioglimento.

liano, al bar del campo sportivo. Torna a incontrare i cittadini anche la lista civica "Per Barberino", il primo febbraio alle 21 alle salette comunali del capoluogo, e il capogruppo Emiliano Lascialfari lancia un appello: «Vista la gravissima situazione di Barberino, facciamo una lista con le persone più autorevoli, lavorando tutti insieme, senza che nessuno sia sconfitto e vincano i barberinesi».

Il centrodestra non chiude la porta: «Abbiamo un candidato — dice Alessandro Corti, coordinatore di Forza Italia —, ma siamo pronti a valutare candidature e collaborazioni con le altre forze alternative».



**MARRADI**

**Nonna Tercilia festeggia Compleanno da 106 candeline**

CHE IL MUGELLO, e ancor più l'Alto Mugello, siano terra di ultracentenari era cosa nota. Ma ora questo nuovo compleanno, con ben 106 candeline sulla torta, conferma e rafforza il primato: oggi compie gli anni la nonna più longeva di Marradi, Tercilia Trinci. Un compleanno davvero speciale, tanto che i festeggiamenti sono iniziati già l'altro ieri con una gran festa alla Rsa Villa Ersilia di Marradi, con familiari, parenti, amici e gli altri ospiti della struttura. A farle visita e gli auguri anche il sindaco Triberti (nella foto): «E' un record e bisognerebbe capire qual è il segreto di questa nostra concittadina ultracentenaria». E la 106enne Tercilia è in buona compagnia, perché nel recente passato già altri più compleanni con cento e più candeline sono stati festeggiati, e nel corso di quest'anno sono previsti altri compleanni centenari e ultracentenari. Oggi la signora Tercilia riceverà un omaggio floreale da parte dell'amministrazione comunale.

**Paolo Guidotti**



**Centosei candeline** - Spegner 106 candeline non è uno scherzo. Eppure Tercilia Vinci, la nonnina più longeva di Marradi, ce l'ha fatta. Domenica, a Villa Ersilia, la residenza per anziani in cui la donna vive, parenti e amici hanno festeggiato con lei il compleanno. Assieme a loro, c'era anche il sindaco, Tommaso Triberti (nella foto con la festeggiata): «Tercilia è la dimostrazione che a Marradi si vive bene – dice – sarà l'aria di montagna che allunga la vita». Nessun timore, poi, per la superstizione: il compleanno è stato festeggiato in anticipo, perché Tercilia Vinci, nata il 28 gennaio del 1908, lo festeggia oggi (Giulio Gori)

*Cominfiorentino.it 27 gennaio 2014*

**Tributi.** Regolamenti e aliquote da approvare entro il 28 febbraio anche per ottenere i fondi per l'abitazione principale

# Cinque ostacoli sulla Tasi al via

Incognite su terreni agricoli, esenzioni, riduzioni, sconti prima casa e moduli

**Pasquale Mirto**

La distribuzione dei fondi per le detrazioni sull'abitazione principale entro il 28 febbraio e le elezioni amministrative di maggio impongono ai Comuni un'approvazione rapida del bilancio e del regolamento e delle aliquote Tasi, ma il tributo sui servizi indivisibili presenta diversi problemi applicativi.

## Gli oggetti imponibili

Sono i fabbricati, compresa l'abitazione principale, le aree scoperte, anche edificabili, a qualsiasi uso destinati. Il problema più rilevante è capire se le aree scoperte includono i terreni agricoli. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'Imu; da tale rimando si potrebbe ricavare il principio generale che tutti gli oggetti per i quali è possibile determinare una base imponibile Imu sono soggetti a Tasi, compresi i terreni agricoli. È, però, assurdo ci sia questo dubbio.

## Le esenzioni

Tutte le esenzioni previste dalla disciplina Imu non sono automaticamente applicabili alla Tasi, salvo non siano recepite nel regolamento comunale. In linea generale sono quindi assoggettati tutti gli immobili, a qualsiasi uso destinati, posseduti da Stato, Regioni, Province, Comuni, Asl, enti non commerciali ed enti ecclesiastici, compresi anche i terreni agricoli montani. L'unico oggetto che potrebbe ritenersi comunque

escluso è il fabbricato di categoria E, per il quale la disciplina Imu non detta alcun criterio per la quantificazione della base imponibile.

## Le riduzioni

Il Comune può stabilire riduzioni, ma anche esenzioni, per le abitazioni con unico occupante o a uso stagionale e può tener conto di «superfici eccedenti il normale rapporto tra produzione di rifiuti e superficie stessa». Anche in questo caso, le riduzioni Imu non sono applicabili alla Tasi.

## DATE IN CONTRASTO

L'invio dei moduli precompilati è incompatibile con la dichiarazione da presentare l'anno dopo

Quindi, per esempio, niente riduzione del 50% della base imponibile per i fabbricati inagibili e storici o per le riduzioni Imu in caso di conduzione diretta del terreno da parte di un coltivatore diretto.

## L'abitazione principale

Nella Tasi non è prevista una detrazione base per tutti. È il Comune a deciderne le modalità, anche se lo Stato ha già stanziato 500 milioni e potrebbe riconoscere la possibilità di aumentare l'aliquota massima del 2,5 per mille di altri 0,8 punti, purché il gettito sia destinato alle detrazioni. In particolare, uno

sconto fiscale che tenga conto del reddito e del numero di componenti della famiglia. Si tratta però di mere petizioni di principio, inapplicabili con un sistema che vede l'invio di un modulo precompilato dal parte del Comune, il quale ovviamente non è in grado di agganciare, almeno nel breve periodo, le informazioni sul reddito, desumibili dall'Anagrafe tributaria, al singolo soggetto passivo Tasi. Ancor meno attuabile è il collegamento con l'Isee.

## I moduli precompilati

L'invio dei moduli presuppone l'esatta conoscenza dei soggetti passivi, ricavabili dall'Imu, per la quota di competenza dei «possessori», e dalla Tares/Tari, per la quota di competenza degli «occupanti». Anche ipotizzando l'integrazione tra le banche dati Imu e Tari, peraltro non sempre in possesso del Comune, c'è il problema che nella tassa sui rifiuti non tutti gli immobili sono dotati di identificativi catastali ed è per questo che si ammette ancora un prelievo basato sui metri quadrati.

L'invio dei modelli precompilati è poi incompatibile con la dichiarazione Tasi da presentare il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento. Così, ad esempio, il Comune dovrebbe inviare un precompilato per un'area fabbricabile, quando il contribuente dovrà dichiarare il suo valore l'anno successivo.

In G.U. il decreto con i nuovi parametri sulle tecno-attrezzature destinati alle p...

# Uffici pubblici, l'acquisto è eco

## Dai pc ai toner: criteri di risparmio e riciclo obbligatori

Pagina a cura  
DI VINCENZO DRAGANI

**C**omputer più ecologici negli uffici, gestione del verde pubblico con meno sostanze chimiche, illuminazione stradale più efficiente. Saranno queste le regole che la pubblica amministrazione dovrà osservare in virtù del nuovo provvedimento ministeriale sui criteri ambientali minimi da applicare negli appalti pubblici volti ad acquisire beni e servizi necessari alla gestione della «res pubblica». Con dm 13 dicembre 2013 (in *G.u.* del 17 gennaio 2014, n. 13) il dicastero dell'ambiente ha rinnovato i parametri previsti dal dm 22 febbraio 2011 in relazione alle attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio e dal dm 12 ottobre 2009 in relazione agli ammendanti per il terreno, e ciò portandoli in linea con le più recenti norme di tutela ambientale.

Con parallelo dm 23 dicembre 2013 (*So* n. 8 alla *Gu* del successivo 23 gennaio, n. 18) il minambiente ha invece rinfrescato i criteri ambientali minimi recati dal dm 22 febbraio 2011 per l'illuminazione pubblica.

**I nuovi eco-criteri.** I nuovi parametri riguardano personal computer portatili e da tavolo, stampanti, apparecchi multifunzione, fotocopiatrici.

Rispetto all'uscente normativa di riferimento i neo criteri impongono il rispetto delle migliori regole su sostanze chimiche pericolose, risparmio energetico e riciclabilità dei beni complementari.

Così, inchiostri e toner dovranno essere in linea con le nuove norme comunitarie in materia di «Reach» (la disciplina sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze chimiche), le apparecchiature elettroniche dovranno rispettare gli standard di prestazioni energetiche «Energy Star» 6.0 (in luogo della precedente 5.0), le stampanti dovranno supportare carta rispondente ai criteri ecologici sanciti dal dm 4 aprile 2013.

Gli ammendanti (materiali da aggiungere al suolo per conservarne o migliorarne le caratteristiche fisiche-chimiche e l'attività biologica) dovranno essere in linea sia con il nuovo dlgs 75/10 relativo alle caratteristiche dei fertilizzanti sia con il dlgs 150/12 sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

L'acquisto di lampade per l'illuminazione pubblica o la loro progettazione ad hoc dovrà infine avvenire nel rispetto degli ultimi standard tecnici internazionali in materia di efficienza luminosa (rapporto tra flusso emesso e potenza elettrica impiegata), ridotto consumo energetico, longevità («tasso di guasto»).

**Il contesto.** Il nuovo dm

13 dicembre 2013 costituisce diretta attuazione del «Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione» recato dal dm 11 aprile 2008 e riformulato dal recente dm 10 marzo 2013 (in ossequio alla legge 296/06 e al dlgs 163/06 sugli appalti pubblici in generale). Disciplina nel suo insieme meglio nota con l'acronimo «Gpp» (dall'inglese «green public procurement», ossia «appalti pubblici verdi») e che vede allargare proprio negli ultimi tempi sia a livello nazionale che comunitario i propri orizzonti.

Sul piano nazionale, all'originario dlgs 163/06 che chiede alle p.a. di fondare le gare di

appalto su criteri ambientali «ogniquale sia possibile si è affiancato il dm 10 marzo 2013 che sancisce espressamente quale parametro di riferimento il minor «costo ambientale» dei prodotti lungo l'arco del loro ciclo di vita («Life cycle costing»), comprensivo sia i costi interni (acquisizione, uso, gestione a fine vita) che quelli esterni, come emissioni inquinanti rilasciate nell'ecosistema (traducibili in valore monetario per gli interventi riparatori della salute e dell'ambiente che chiede allo Stato).

A livello comunitario, oltre alla vigente raccomandazione 2013/179/UE recante le «misure di politica comune per misure di tutela e comunicazione delle prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni», la novità arriva dalla direttiva sugli appalti pubblici approvata dal parlamento UE lo scorso gennaio 2014, direttiva che metterà all'angolo il criterio del «prezzo più basso» imponendo come regola da seguire per determinare l'aggiudicazione delle gare ad evidenza pubblica quella «dell'offerta economicamente più vantaggiosa» basata sul rapporto «costo/efficacia» anche in termini ambientali, confermato quanto già anticipato dal dm minambiente 10 marzo 2013 a livello nazionale.

### I nuovi criteri ambientali minimi

#### Prodotti

#### Nuovi parametri da osservare

Attrezzature elettriche ed elettroniche per ufficio

- Inchiostri e toner in linea con ultime norme «Reach» su sostanze chimiche
- Rispetto standard energetici «Energy Star» 6.0
- Stampanti funzionanti con carta rispettosa di eco-regole ex Dm 4 aprile 2013

Ammendanti per terreno

Le sostanze devono rispondere alle norme sancite da:

- Dlgs 75/2010 (nuova disciplina sui fertilizzanti);
- Dlgs 150/2012 (nuova disciplina sui prodotti fitosanitari)

# Per elementari e medie la scelta del piano orario

## Iscrizione anticipata per chi compie 6 anni entro aprile 2015

PAGINA A CURA DI  
**Andrea Curiat**

Le ricordiamo tutti come le "elementari" e le "medie". Ma è dai tempi della riforma Moratti, nel 2003, e della riforma Gelmini, nel 2009, che si chiamano ufficialmente scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Le famiglie con figli che compiono i 6 anni di età entro il 31 dicembre 2014 sono chiamate a scegliere l'istituto e l'orario di frequenza per il debutto dei bimbi nel mondo dell'istruzione. I bambini dagli 11 anni di età devono invece essere iscritti alla scuola secondaria di primo grado, di durata triennale, che si concluderà con l'esame di Stato di primo ciclo necessario per accedere alle superiori.

### Iscrizione anticipata

Il decreto legislativo 59 del 2004 prevede anche una possibilità di iscrizione anticipata alla scuola primaria per i bambini che compiono i sei anni di età dopo il 31 dicembre del 2014, e comunque entro il 30 aprile del 2015. L'ammissione, però, non è automatica ma è subordinata alla disponibilità dei posti nella scuola di riferimento, e ai criteri di precedenza nelle selezioni dei bambini deliberati dal consiglio di istituto. È inoltre consigliabile consultare i docenti della scuola dell'infanzia già frequentata dal bambino prima di procedere all'iscrizione anticipata alla scuola primaria, così da avere un



parere qualificato circa l'opportunità di far avanzare il bimbo verso il primo ciclo dell'istruzione scolastica.

### I piani orari e l'inglese

Per chi iscrive i figli alla scuola primaria, la prima decisione da prendere riguarda l'orario di frequenza delle lezioni. Quattro le opzioni possibili: 24, 27, 30 e 40 ore (si veda l'articolo sottostante). Un'altra scelta individuale riguarda il corso di religione, che impegna 2 ore settimanali alle primarie e 1 ora alle secondarie. Al momento dell'iscrizione si hanno tre alternative: selezionare la frequenza del corso, optare per attività alternative che saranno organizzate dalla scuola con appositi insegnanti e comunicate ai genitori entro l'avvio

dell'anno scolastico, o piuttosto permettere ai figli la libera attività di studio senza supporto di un docente dedicato.

Anche chi iscrive i figli alla scuola secondaria di primo grado deve scegliere tra due diversi piani orari: un modulo normale da 30 ore settimanali, o il tempo pieno da 36-40 ore.

Ai genitori - nelle scuole medie che lo prevedono - è rimessa la facoltà di selezionare l'insegnamento potenziato dell'inglese, che aumenta le ore settimanali di lezioni da 3 a 5, sacrificando però 2 ore normalmente dedicate a un'altra lingua comunitaria. Attenzione: la scelta dell'inglese potenziato, da effettuare al momento dell'iscrizione al primo anno, ha valore vincolante per l'intero corso.

Un'ulteriore scelta possibile è quella della scuola secondaria di primo grado a indirizzo musicale. Oltre al normale orario effettuato dagli altri studenti, gli alunni di queste sezioni sono impegnati, solitamente per due o tre giorni alla settimana, in lezioni di musica (si veda l'articolo in basso).

### Piano dell'offerta formativa

La scelta della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado è un momento importante per le famiglie. Quasi sempre la decisione tra diversi istituti è condizionata da ragioni pratiche, quali la vicinanza al domicilio o al luogo di lavoro. È comunque possibile effettuare una valutazione più approfondita approfittando degli "open day" organizzati dalle scuole a vantaggio dei genitori. Prima dell'iscrizione, può essere utile anche consultare i piani dell'offerta formativa (Pof): si tratta di documenti elaborati su base territoriale che esprimono le scelte pedagogiche e organizzative delle scuole, pur riservando ai singoli istituti e ai docenti la flessibilità necessaria per personalizzare ulteriormente l'offerta formativa sulla base delle esigenze reali degli studenti. Spesso il passaparola resta il miglior ausilio alla scelta, e in ogni caso vale la pena chiedere i pareri di altre famiglie del posto circa la qualità dei docenti e dei servizi offerti.

# Bolli auto e tasse regionali in rete E da marzo si pagano anche i ticke

*La Toscana lancia 'Iris', portale dei tributi. «Poi toccherà ai Comuni*

di FIRENZE

**NIENTE PIU'** file e attese in banca o alla posta, come quelle di metà gennaio per la mini Imu e la Tares. Basta con il numerino agli sportelli Aci, anche se c'è già chi, da tempo, usa il portale on line per pagare. Da oggi i toscani avranno a disposizione un canale telematico per pagare i tributi regionali. Bollo auto, bollettini caccia e pesca, concessioni demaniali o delle imprese di estrazioni, perfino l'addizionale sul gas. Niente Irap o addizionale Irpef, avvertono dalla Regione, perché sono tributi legati a un'imposta principale, quella sui redditi. Ma cittadini e imprese potranno pagare tutte le altre imposte regionali, usando il canale «Iris», raggiungibile dall'indirizzo <http://iris.rete.toscana>, usando il telefonino o il tablet, da casa o in vacanza, con carte di credito o bonifici.

«La Toscana è tra le prime regioni in Italia - dichiara con orgoglio l'assessore al bilancio Vittorio Bugli - a istituire un unico canale per il pagamento on line. E' solo l'inizio di un processo che innoverà il rapporto tra toscani e Regione, ridurrà la distanza tra cittadini e burocrazia. Ora si può pagare con un clic il bol-

lo auto, un'imposta che interessa 885mila mezzi, per un incasso previsto di 154 milioni di euro. Molti avranno già pagato, altri avranno scadenze diverse. Ma è il tributo più facile per testare il nuovo portale. Sarebbe utile se tanti toscani usassero il nuovo sistema per provare 'Iris'. Perché a marzo vorremmo consentire anche il pagamento dei ticket sanitari. Per ampliare la piattaforma

**I NUMERI DELL'ASSESSORE Bugli: «Sono 885mila i veicoli registrati, 154 milioni di euro le entrate. In attesa dell'Imu»**

anche ai tributi comunali, in un prossimo futuro».

**DAI TICKET** aggiuntivi la Regione ha previsto 26 milioni di euro di introiti. Gli altri tributi sono «residuali», ma per chi deve pagarli sono ugualmente una scocciatura. Oltre ai bolli auto, la vera ricetta anti file sarà l'accordo con i Comuni per Imu e Tares. «Abbiamo siglato un patto con Anci Toscana - rivela Bu-

gli - per dar vita a un sistema fiscale regionale e condividere banche dati. Ci sono piccoli Comuni che non hanno nemmeno impiegati, figuriamoci portali on line. Se i Comuni aderissero al progetto Iris, tutto il fisco locale sarebbe in rete. Il problema è che ci sono tesorerie diverse tra gli enti: la Regione ha il suo tesoriere, i Comuni ne hanno altri. Va solo risolto il nodo della responsabilità, per permettere di pagare on line anche Imu, Tares e tributi comunali per le città che aderiscono». Per ora, fino al 31 gennaio, ci sono i bolli auto in scadenza. Ad eccezione di camper e autocarri, 60mila in tutto, gli altri possono già cliccare e pagare. E una volta diventati utenti, Iris ti avverte anche, con una e-mail, quando sta per scadere il bollo della tua auto e di quelle della tua famiglia.

**Pino Di Blasio**



**Vittorio Bugli**



## I TRIBUTI

### Auto e moto

Sarà l'imposta che farà da cavia per Iris. Si può pagare già ora in rete, la Regione ha calcolato 885mila bolli auto, per 154 milioni di euro di incassi

### Niente camper

Esclusi dal nuovo portale i bolli per autocarri e camper, con scadenza quadrimestrale. Sono 60mila in tutto, per 4 milioni da pagare

### Altre imposte

Le concessioni per le spiagge e per le miniere, i bollettini dei cacciatori e dei pescatori, l'addizionale sul gas e l'imposta per i conferimenti in discarica

### A marzo la sanità

Una volta che la piattaforma sarà rodada, tra qualche settimana si potranno pagare anche i ticket sanitari, circa 26 milioni di euro di entrate

*Nazione 26 gennaio 2014*

## **Elezioni/2** Il centrosinistra e il Mugello **Barberino, Cocchi dice no A Scarperia-San Piero è unico anche il candidato**

Paolo Cocchi ha detto no. L'ex sindaco di Barberino di Mugello e ex assessore regionale non si candiderà alle primarie del Pd per ridiventare primo cittadino. La decisione, maturata venerdì notte, arriva a sorpresa, perché era stato il partito a coinvolgere Cocchi nella partita, visti i timori di un ribaltone elettorale. Ma lui non se l'è sentita perché a Barberino c'è chi non ha ancora dimenticato una vicenda giudiziaria dalla quale, peraltro, è stato prosciolto. Così, a sfidare il sindaco uscente Carlo Zanieri, molto contestato sia dal partito che dagli abitanti, ci sarà solo l'assessore ai Lavori pubblici, Giampiero Mongatti.

Clima opposto nel nuovo Comune unico di Scarperia e San Piero: il candidato (unico) sarà il sindaco di Scarperia, Federico Ignesti, scelto all'unanimità, ieri, dall'assemblea del partito; forse perché il segretario del Pd, Alessandro Giovannelli, è di San Piero, dove il partito (oggi renziano) non è cambiato di una virgola dai tempi del Pci: si discute a porte chiuse poi, decisa la linea, nessuno dissente.

Ricandidati anche i sindaci di Palazzuolo sul Senio, Cristian Menghetti, e Vicchio, Roberto Izzo, che in un primo tempo voleva lasciare: è stato il Pd a convincerlo, per evitare lo spettro di quelle primarie che cinque anni fa lasciarono profonde ferite nel centrosinistra.

Candidatura unica anche a Dicomano: l'assessore allo Sviluppo economico, Laura Barloti, raccoglierà l'eredità del sindaco uscente Ida Ciucchi, giunta alla fine del secondo mandato. Idee ancora confuse a Firenzuola, unico comune del Mugello in cui il Pd è all'opposizione.

A Borgo San Lorenzo, la schiera degli sfidanti per le primarie di coalizione è in aumento: a provare a raccogliere le firme, sarà anche l'ex presidente della Comunità montana Stefano Tagliaferri (Pd). Si aggiunge all'assessore provinciale Sonia Spacchini (candidata ufficiale del Pd), a Marco Miniati (democratico, ma indipendente) e al socialista Paolo Omoboni.

**Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Comm Fontibus 26 gennaio 2014*

# Cocchi sarà di nuovo giudicato, addio primarie

*La Cassazione annulla il proscioglimento. Stava per candidarsi a Barberino, ci rinunci*

**ERNESTO FERRARA**

UNA nuova tegola giudiziaria sull'ex assessore regionale Paolo Cocchi, a un passo dalla candidatura alle primarie Pd per sindaco di Barberino del Mugello. La Corte di Cassazione accoglie il ricorso presentato della Procura e annulla la sentenza di proscioglimento dall'accusa di corruzione nei confronti di Cocchi, che ora dovrà essere di nuovo giudicato. Potrebbe essere nuovamente prosciolto, ma di fronte alla nuova trafila l'ex assessore rinuncia alla tenzone politica: niente primarie per lui, rimangono in pista il sindaco uscente Carlo Zanieri e un suo assessore, Giampiero Mongatti.

Secondo le accuse, mentre era consigliere e poi assessore regionale alla cultura, Cocchi si era messo a disposizione di un imprenditore, facendo pressioni ed esercitando interferenze sugli amministratori di Barberino, per favorire gli interessi dell'amico. In cambio, sempre secondo le accuse, l'imprenditore aveva contribuito alla sua campagna elettorale del 2005 e tra l'altro si era accollato le spese per soggiorni vacanze di Cocchi. Il gip Silvia Cipriani ritenne però che non si potesse parlare di corruzione, a suo avviso l'assessore regionale aveva soltanto messo a disposizione dell'amico la sua rete di conoscenze ma non aveva commesso alcun atto contrario ai doveri del suo ufficio. Cocchi perciò venne

prosciolto. Ora la Cassazione ha accolto il ricorso del pm De Gregorio. La sentenza del gup è stata annullata e il procedimento dovrà essere esaminato da un altro gup.

Intanto mentre salta fuori l'ufficialità sul nome di Dario Parrini come candidato unitario alla segreteria regionale del Pd e ancora non si risolvono i casi più spinosi - da Piombino a Sesto Fiorentino - fioccano le candidature femminili nella corsa fissata per il 9 marzo: a Figline-Incisa s'avanza la cuperlina Giulia Mugnai, 26 anni, che sfiderà il sindaco uscente, il renziano Riccardo Nocentini; a Borgo San Lorenzo l'assessora provinciale uscente Sonia Spacchini sfida Marco Miniati e Stefano Tagliaferri; addirittura a Vaglia due candidate, Stefania Lombardo e Marinella Rocchi, che se la vedranno contro Leonardo Borchetti. E per il dopo Gianassi a Sesto Fiorentino alla fine potrebbe ad esempio convincersi l'assessora di Palazzo Vecchio Sara Biagiotti, renziana doc ma tentennante. Non si risolve il caso Piombino: la renziana Martina Pietrelli potrebbe alla fine avere contro il segretario del Pd locale Valerio Fabiani. A Fiesole corsa a tre mentre entra nel vivo la gara a Scandicci, sempre a 3. A destra Razzanelli insiste: «Le primarie vanno fatte». Crescono le voci di una candidatura bis di Giovanni Galli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le giovanissime in campo: Giulia Mugnai, 26 anni, per il nuovo Comune unico di Figline-Incisa e Stefania Lombardo di 28 anni a Vaglia**

Repubblica Firenze 26 gennaio 2014

SCARPERIA-SAN PIERO ELEZIONI, IL PD SI AFFIDA ALL'EX PRIMO CITTADINO, IL CENTRODESTRA VUOLE «LA PARTECIPAZIONE DI TUTT

## Amministrative, Ignesti candidato all'unanimità

**FEDERICO IGNESTI** è il candidato del Pd di Scarperia e San Piero alla carica di sindaco del nuovo comune unico che andrà per la prima volta alle urne nella prossima primavera. Lo ha deciso ieri mattina l'assemblea del Partito Democratico riunita a San Piero a Sieve, indicando Ignesti all'unanimità e chiudendo ad ogni ipotesi di primarie.

«Ignesti è un amministratore bravo e rappresentativo non solo di Scarperia, ma anche di tutta la nuova comunità che stiamo creando: ha avuto, insieme a Marco Semplici, il coraggio e la lungimiranza di questa straordinaria riforma istituzionale: sarà un ottimo sindaco». Così Alessandro Giovannelli, segretario dell'Unione co-

munale del Pd di Scarperia e San Piero. A Ignesti sono arrivate parole di stima da tutta l'assemblea e dallo stesso Semplici e l'invito a proseguire l'impegno nella prossima amministrazione. «Sono pronto a rappresentare tutto il territorio e davvero onorato di avere la fiducia di tutti» ha detto Ignesti, dimessosi il 31 dicembre, proprio per favorire la nascita di un unico comune. L'ex sindaco di Scarperia era — come Semplici — al suo primo mandato. All'assemblea hanno partecipato anche i rappresentanti di Sel, Nicola Turri, e del Partito Socialista, Claudio Piccirillo: entrambi hanno espresso soddisfazione e gradimento per la candidatura di Ignesti. Mancherebbero solo i dettagli per un accordo di coalizione in tempi brevi.

**SE IL CENTROSINISTRA** ha concluso rapidamente la sua scelta, non c'è dubbio che la nuova entità comunale Scarperia e San Piero ha portato anche ad un rimescolamento in senso geografico e quindi si va verso liste che inglobano al loro interno cittadini residenti nelle due località. Chi sta lavorando in questa ottica è Rodolfo Cipollone, consigliere uscente della Lista Idea di San Piero a Sieve, già esponente del centro destra e membro del comitato organizzativo di una lista civica fra i due comuni. «Siamo noi ad aver aperto la strada — dice Cipollone — per questo ci sembra doveroso continuare in questo. Stiamo lavorando ad una lista senza bandiere, una vera lista civica sulla quale abbiamo avuto adesioni anche di singoli esponenti di sinistra, che ovviamente sia alternativa alle attuali maggioranze».

Cammino confermato anche da Paolino Messa, di Fratelli d'Italia, già consigliere a Scarperia. «Stiamo lavorando ad un progetto civico che prevede la partecipazione indistintamente di tutti, a prescindere dall'appartenenza politica-partitica. Il progetto sarà presentato in una conferenza stampa che si terrà presumibilmente l'8 febbraio. È un progetto che vuole riunire tutti coloro che vogliono costituire una vera alternativa alle amministrazioni che hanno governato sino ad oggi».

MSS, dal canto suo ha svolto proprio ieri le sue primarie interne.

**Riccardo Benvenuti**



L'ex sindaco di Scarperia Federico Ignesti sarà il candidato sindaco del Pd

Napoli 26 gennaio 2014

**BORGO** LA RICERCA DI MARGHERI, PROBABILE CANDIDATO SINDACO

# I cittadini bocciano il centro «Male la pedonalizzazione»

di PAOLO GUIDOTTI

**DELUSI**, arrabbiati, quasi rassegnati: è lo stato d'animo della gran parte dei commercianti del centro storico borghigiano nei confronti del Comune. Il dato, chiaro, emerge da una ricerca promossa da Luca Margheri, uno dei possibili candidati a sindaco, che all'indomani dell'annuncio della "pedonalizzazione" del centro, ha diffuso tra gli esercenti del centro un questionario, per conoscere la loro opinione non solo sulla pedonalizzazione ma anche su altre tematiche inerenti il commercio, i parcheggi, la tassazione. Ieri Margheri, insieme alla lista civica "Per Borgo" ha presentato i risultati. «E' un'indagine si-

## DELUSIONE

**Commercianti scontenti sull'operato del Comune e di Confesercenti**

gnificativa: 60 questionari distribuiti, 48 riconsegnati. E la stragrande maggioranza esprime forte insoddisfazione. Cittadini ed operatori economici vanno consultati prima, concordando i provvedimenti, capendo i bisogni, scegliendo le priorità. Prima si ascolta e si informa, poi si decide».

**ANZITUTTO** la pedonalizzazione: solo 11 si dicono favorevoli, mentre il 75% è contrario. Si lamenta anche una scarsa informazione da parte del Comune: solo in 11 erano a conoscenza del progetto di pedonalizzazione, mentre 35 dicono di non averne saputo niente. Anco-



Luca Margheri



Giovanni Bettarini

ra, la decisione di spendere 45 mila euro per l'acquisto delle due porte telematiche per la Porta Fiorentina e in corso Matteotti vede una totale bocciatura: solo due i favorevoli, mentre 43 si dichiarano contrari. Del resto, l'84% dice che "non è un problema, ci sono altre priorità".

**I COMMERCianti** sono scontenti anche per i parcheggi a servizio del centro: solo in cinque li considerano sufficienti, per 19 sono insufficienti, e per altri 22 mal gestiti. Margheri nel suo questionario proponeva anche un'innovazione, ovvero la possibilità di parcheggio gratuito per i primi venti minuti-

mezz'ora, proposta che piace a quasi il 70%. Forte critica sull'impegno del Comune per promozione e sostegno del commercio, che nessuno giudica "adeguato e positivo", solo uno lo reputa sufficiente, 13 rispondono "così così", mentre ben il 70% lo giudica "assolutamente inadeguato". C'è una risposta che non farà piacere neppure a Confesercenti, perché evidenzia insoddisfazione sull'azione delle organizzazioni di categoria nei confronti delle scelte del Comune. Solo in due la definiscono "positiva ed efficace", 17 la sentono "assente" e 19 l'accusano di essere "troppo acquiescente".

*N. Marelli 26 gennaio 2014*